



**La femmina ha il bracciale e la gonna,
il maschio ha i bottoni e la cintura**

identità di genere e affettività

Indice

1. l'amicizia.....pag. 3

- l'amicizia è una cosa bella
- siamo una squadra
- alla fine tutti diventano amici
- amicizia vuol dire giocare e volersi bene
- tra amici possiamo sempre inventare qualcosa di nuovo
- ci sono cose che non si possono comprare
- collaborazione e fiducia nell'altro

2. l'identità personale..... pag. 11

- io sono me stesso
- chi sono?
- dove vivo?
- i bambini di quinta ci hanno accolto
- siamo stati tutti insieme anche alla caserma dei pompieri di Modena

3. l'identità di genere.....pag. 25

- un personaggio diverso da ciascuno che assomiglia un po' a ognuno
- lui è maschio, io sono femmina
- combattere lo stereotipo
- armadio virtuale/reale
- la femmina ha il bracciale e la gonna, il maschio ha i bottoni e la cintura
- la mamma fa la maestra e cucina, il papà fa soltanto lavoro e mangia tutto
- se c'è un maschio è sempre vicino alla femmina perchè sono innamorati e sono più belli
- io la fidanzata non la voglio
- è una canzone per le femmine e d'amore

4. l'affettività.....pag. 50

- San Valentino
- senza nessuno è triste, deve cercare la fidanzata
- amore vuol dire essere amici del cuore e amare
- il cuore lo facciamo rosso perchè il rosso è il colore dell'amore
- lei capisce che lui le vuole bene
- alla fine si sposano.... finalmente!
- anche due persone diverse si possono innamorare
- un uomo che vuole bene a una donna
- corpo e affettività
- c'è un filo che unisce tutte le cose

5. la genesi.....pag. 67

- e Dio vide che era buono
- un aiuto a lui corrispondente

Motivazioni

Cosimo: perchè mi fai soffrire?

Viola: perchè ti amo

Cosimo: no non mi ami! Chi ama vuole la felicità, non il dolore.

Viola: chi ama vuole solo l'amore anche a costo del dolore.

Cosimo: mi fai soffrire apposta, allora.

Viola: sì, per vedere se mi ami.

(“Il Barone Rampante” di Italo Calvino)

Il progetto didattico che abbiamo deciso di sviluppare durante quest'anno scolastico riguarda l'identità di genere e l'affettività.

Gli stereotipi di genere chiudono in categorie gli uomini e le donne attribuendo loro caratteristiche psichiche, emotive ed intellettuali predeterminate in base all'appartenenza ad uno o all'altro sesso, spesso favorendo una disuguaglianza nei rapporti tra le persone e nella società.

Questo pericoloso processo “fissa” infatti le persone in caselle chiuse, ed esige che rispondano a modelli e ruoli prestabiliti, crea pregiudizi sociali, da cui uscire risulta difficile; la rottura di questi meccanismi diviene pertanto la condizione necessaria per uno sviluppo maturo e consapevole della persona nonché per una educazione sentimentale e relazionale, che spinga a vedere in chi ci sta di fronte un individuo anziché un ruolo.

Non si vogliono certamente negare le differenze fisiche, cosiddette naturali, e neppure le componenti caratteriali che sono più proprie all'essere femminile o a quello maschile; ma riteniamo che l'aspetto fondamentale dei rapporti interpersonali e dell'educazione che come genitori o educatori trasmettiamo ai figli, sia il rispetto delle specificità caratteriali, intellettuali ed emotive di ciascuno indipendentemente dal genere sessuale cui appartiene. La costruzione della propria identità personale passa attraverso processi di identificazione di genere e porta i bambini e le bambine, in modo naturale, ad autodefinirsi e riconoscersi nelle categorie dei maschi e delle femmine e ad apprendere precocemente i comportamenti. Precocemente avviene l'acquisizione di identità di ruolo con la conseguente assunzione di schemi di comportamento, valori e modelli sociali.

I gesti quotidiani, compiuti anche senza una esplicita volontà di insegnamento, diventano, per i bambini e le bambine, molto significativi soprattutto di ciò che è maschio e di ciò che è femmina.

Per questo motivo abbiamo avviato una riflessione sul tema degli stereotipi di genere con le bambine e i bambini, trattando tutti i diversi campi d'esperienza definiti nelle indicazioni nazionali: il sé e l'altro, i discorsi e le parole, il corpo in movimento, la conoscenza del mondo e i linguaggi, la creatività e l'espressione, fino ad arrivare ad affrontare il tema dell'affettività, strettamente collegato all'identità di genere, come prolungamento naturale.

L'argomento trattato ha indubbiamente messo alla prova sia la sezione intera che noi insegnanti, in quanto sono state coinvolte molte sfere: emotiva, linguistica, cognitiva, creativa.

Sono stati letti diversi libri, da cui sono scaturite conversazioni e confronti liberi e non strutturati.

È importante che i bambini imparino ad ascoltarsi e a conversare in gruppo aspettando il loro turno e facendo interventi pertinenti.

Si è deciso di lavorare sia a grande sia a piccolo gruppo. È stato privilegiato il piccolo gruppo per conversazioni specifiche, più complesse, e per attività che richiedevano una particolare concentrazione. Inoltre i gruppi formati sono stati sia eterogenei per genere, quindi composti da maschi e femmine, sia omogenei, quindi formati o solo da maschi o solo da femmine. Per fare emergere infatti differenze e stereotipi è molto interessante avere una visione d'insieme di tutti i maschi contrapposta a una visione di tutte le femmine, proprio per riuscire a evidenziare differenze e analizzare somiglianze. Si è invece lavorato a grande gruppo perchè è importante avere una visione globale su un determinato argomento. Per lavorare a grande gruppo risulta fondamentale un ascolto attento e preciso, una condivisione tra un gruppo classe che si è creato ed è cresciuto col passare degli anni. È importante lavorare in gruppo per riuscire ad arrivare a ottenere un risultato comune. Non si lavora più per il risultato del singolo, ma per arrivare ad essere tutti soddisfatti di ciò che si è creato insieme. Diventa fondamentale l'aiuto e la partecipazione di ciascuno, la consapevolezza che ognuno è indispensabile per creare al meglio il progetto.

Tramite l'arte e la musica i bambini e le bambine hanno fatto propri nuovi metodi linguistici e grafici, oltre che sperimentato l'utilizzo di strumenti musicali, creando quindi dei contatti diretti con pittori e musicisti. Si è scelto di utilizzare vari materiali e di dare molta importanza alle attività manuali per sviluppare la creatività e aumentare la manualità anche in previsione della scuola primaria. Tra i materiali e gli strumenti più utilizzati ricordiamo: tempere, colori a matita, pennarelli, pongo, colori a dita, colori a olio, acquerelli, materiali di recupero e riciclo (stoffe, bottoni, oggetti di plastica ecc.), gessetti. Sono state utilizzate diverse tecniche di lavoro: ritratto, collage, sovrapposizioni, ritaglio, ricalco. Attraverso ogni attività sviluppata durante l'anno scolastico, ogni bambino ha sviluppato una maggiore consapevolezza del proprio essere e ha sviluppato una maturazione di sé e di come diventa se stesso in mezzo a un contesto di amicizie, gruppo e società. Ad esempio, attraverso il ritratto i bambini hanno osservato tutti i dettagli dei propri amici e di loro stessi per costruire, nel modo più preciso possibile, una copia della realtà. In altre attività invece si è lasciata libertà alla propria interpretazione personale e alla propria creatività.

Inoltre si è deciso di lavorare molto anche sulla psicomotricità. Dal punto di vista motorio infatti è stato svolto un lavoro sul sé e l'altro che ci ha seguito dall'inizio alla fine dell'anno, con graduali difficoltà in crescere. Tutti gli stimoli proposti sono stati accettati di buon grado, suscitando interesse e coinvolgimento.

All'interno del progetto si è pensato di introdurre anche un progetto sulla città di Modena. Si è ritenuto opportuno infatti che i bambini e le bambine, percependo sicurezza della propria identità, acquisissero anche consapevolezza della città in cui vivono e della società che li circonda. A questo proposito sono state svolte uscite didattiche che hanno aumentato l'entusiasmo e la curiosità. Si è deciso successivamente di continuare il progetto sul Duomo di Modena con i bambini di quinta della scuola primaria per mettere a confronto età diverse e arrivare a una intensa collaborazione. I bambini piccoli sono rimasti affascinati dall'accoglienza dei grandi e i ragazzi e le ragazze hanno fatto emergere un senso di protezione e aiuto. Questo ha contribuito anche a spezzare ulteriormente i ruoli prefissati di maschio e femmina per arrivare a una collaborazione che va oltre il genere e l'età.

In conclusione crediamo quindi che l'obiettivo di combattere lo stereotipo classico sia stato raggiunto; per quanto possa ancora esistere la distinzione netta tra "rosa-bambina" e "azzurro-bambino". Il nostro obiettivo è stato proprio quello di creare un'individualità anche solo di base, che possa poi portarli in futuro all'assunzione di un ruolo e di una propria consapevolezza che li seguirà per tutta la loro crescita e li accompagnerà in tutte le fasi della loro vita.

Sonia e Lisa

*Il soldatino si commosse
e si sarebbe volentieri messo a piangere
lacrime di piombo,
se non fosse che piangere per un soldato era poco dignitoso.
Lui la guardò e lei guardò lui, ma nessuno dei due aprì bocca.
La ballerina, però, aveva un sorriso dolcissimo,
che per il soldatino valeva molto più di mille parole.
(“Il soldatino di piombo” di Hans Christian Andersen)*

L'amicizia è una cosa bella

"L'amicizia, è un tipo di legame sociale accompagnato da un sentimento di affetto vivo e reciproco tra due o più persone.

L'amicizia è un legame, una relazione e un sentimento tra due o più persone, caratterizzato da una rilevante carica emotiva e fondante la vita sociale del singolo individuo.

In quasi tutte le culture, l'amicizia viene intesa e percepita come un rapporto alla pari, basato sul rispetto, la stima, e la disponibilità reciproca.

L'amicizia non prevede l'esclusività affettiva: gli amici possono cioè frequentare altri individui a scopo amoroso, relazionale ecc. senza che il rapporto vicendevole di amicizia ne risulti compromesso".

("Amicizia" di Aristotele, trad. Remo Bodei)

Gruppo 1

Cosa vuol dire la parola amicizia?

Francesca: vuol dire essere amici

Otto: si fanno le cose insieme

Matteo G: ci si vuole bene

Matteo I: si deve giocare insieme, si deve stare insieme

Matteo G: non si deve fare il gioco degli spintoni

Eunice: si può giocare con i miei amici

Matteo M: è quando un bimbo gioca con un altro bimbo

Riccardo: volersi bene

Giacomo: si vuole bene

Beatrice: è una cosa bella!

Benedetta: giocare con un amico

Eunice: va bene anche dormire insieme se è notte. Ho invitato la Bea a casa mia

Riccardo: **vuol dire giocare e volersi bene**

Chi è il tuo miglior amico?

Emanuele: Lori e Otto

Otto: Lori e Manu

Matteo G: Riky e Andrea

Matilde: Giulia e Ludovica

Francesca: Giulia e Ludovica

Matteo I: Otto e Manu

Matteo M: Giacomo perché facciamo tanti giochi

Riccardo: Matteo Gollini, ci piacciono gli stessi giochi

Alessandro: Sammy e Manu, facciamo le gare

Giacomo: Jacopo, giochiamo tanto

Beatrice: Eunice

Eunice: Jessica e Bea però anche la Romina

Benedetta: Jessica, gioco con lei

Cosa vi piace fare con i vostri amici?

Matteo I: tanto giocare insieme, io voglio bene a Emanuele

Otto: giocare agli animali

Matteo G: gioco ai lego. Giochiamo a quello che vogliamo, **possiamo inventare dei giochi**

È sempre meglio pensare a qualcosa di nuovo

Matilde: giocare alle tate, mi piace correre

Francesca: mi piace andare in bici senza ruotine con le mie amiche

Eunice: **siamo una squadra**

Riccardo: thank you very much!

Gruppo 2:

Cosa vuol dire la parola amicizia?

Giulia: che ci si vuole bene, bisogna essere amici per sempre

Romina: che ci si vuole bene

Lorenzo: vuol dire che non bisogna litigare, vuol dire non morsicare

Gabriele: vuol dire non spingere

Chi è il tuo miglior amico?

Lorenzo: Otto

Andrea: Matteo Gollini

Romina: Bea e Eunice

Gabriele: Lorenzo

Giorgia B: Giorgia Montaldi e Giulia

Giulia: Benji e Giorgia Barbolini

Jessica: Benji

Jacopo: Giacomo e Matteo Magni

Francesco: Otto

Samuele: Otto, Alle e Andrea

Ludovico: Samu, Andrea, Alle, Manu

Giorgia M: Ludovica, Giulia, Benji, Francesca

Ludovica: Benji, Giulia, Giorgia Montaldi, Jessica

Cosa vi piace fare con i vostri amici?

Lorenzo: giochiamo

Gabriele: io gioco al parco con Lorenzo sempre e vado da lui a mangiare la pizza

Romina: io gioco con le principesse

Giulia: io sono andata al campo sportivo e ho mangiato alla festa con i miei amici

Io gioco sempre con mio fratello

Io gioco sempre con mia cugina

Tua cugina è tua amica?

No, è mia cugina!

Lorenzo: agli amici si fanno i regali

Giorgia B: io gioco alla cucina con i miei amici. Gioco con mia sorella

Tua sorella è tua amica?

No, è mia sorella!

Andrea: gioco con gli animali con i miei amici

Romina: quando si litiga si chiede scusa

Jessica: si gioca

Giorgia M: si gioca

Ludovico: si guarda un film insieme

Jacopo: mi piace prendere le femmine

Francesco: mi piace giocare con gli animali

Samuele: mi piace giocare a nascondino

Ludovico: acchiapparello

Jessica: alla mamma, alla famiglia

Giorgia M e Ludovica: giocare a un due tre stella

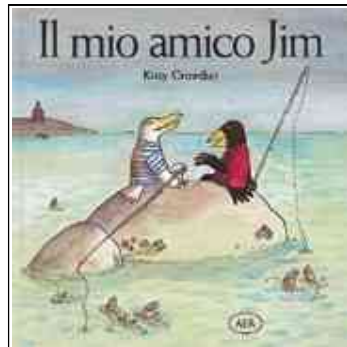
Siamo una squadra



Alla fine tutti diventano amici

Il mio amico Jim

di Kitty Crowther



*“Perchè mi guardano così?”
domanda Jack.
“È normale”, risponde Jim.
“È la prima volta che vedono un
uccello tutto nero.”*

Di cosa parla la storia?

Matteo G.: **parla di amicizia**

Eunice: fanno tante cose belle insieme e dormono insieme

Benedetta: **alla fine tutti diventano amici di Jack anche se è nero**

Cosa vi è piaciuto della storia?

Otto: mi è piaciuto che vanno a pescare insieme

Matteo M.: mi è piaciuto che sono diventati amici

Matteo I.: che fanno sogni belli e dormono insieme

Eunice: mi piace quando racconta le favole. Io quando la mamma mi racconta le storie mi addormento subito

Matilde: **mi piace perché sono diventati amici**

Emanuele: quando i gabbiani sono andati a sentire la storia

Riccardo: quando sono andati a pesca

Andrea: che prima non erano amici poi hanno letto una storia e sono diventati amici

Alessandro: quando sono andati a pesca

Perchè Jack subito è triste?

Lorenzo: perchè è da solo. A me non piace stare da solo

A chi è che piace stare da solo?

Giulia: quando uno è arrabbiato vuole stare da solo

Samuele: a me piace stare da solo quando dormo

Matilde: a me piace stare da sola solo quando sono arrabbiata

Altri motivi per i quali Jack subito si sente triste?

Giulia: perchè lo prendono in giro

Ludovico: perchè è diverso

Matteo G.: perchè è nero

Lorenzo: subito non erano amici perchè gli faceva paura quell'uccello

A noi ci fa paura un amico diverso?

Jacopo: quelli che parlano un'altra lingua sì

Ludovica: perchè non capiamo cosa dicono

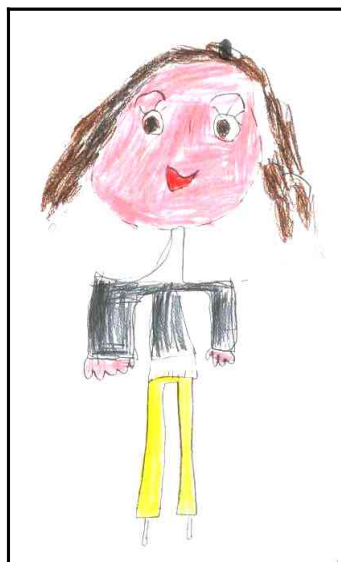
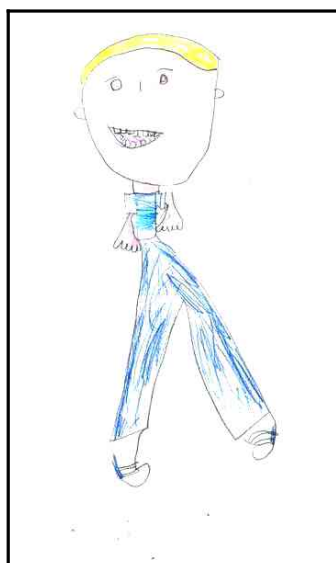
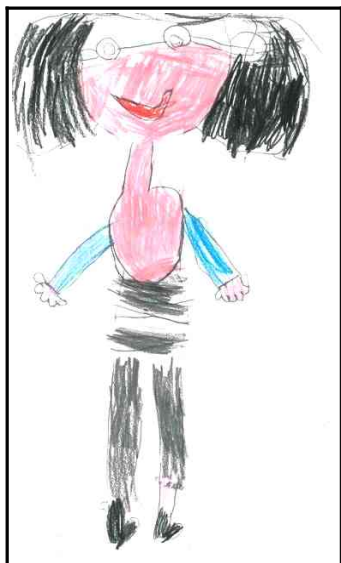
Giulia: sì perchè non sappiamo chi è

E se arriva in classe un bambino che non parla la nostra lingua cosa facciamo?

Tutti: **lo chiamiamo a giocare con noi**

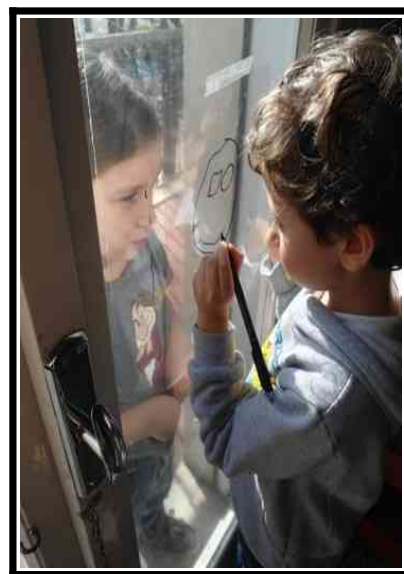
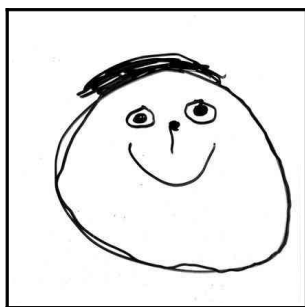
Amicizia vuol dire giocare e volersi bene

I bambini, a coppie, devono disegnare il compagno cercando di cogliere i particolari del proprio amico e le caratteristiche più significative per realizzare un ritratto.



Tra amici possiamo sempre inventare qualcosa di nuovo

A coppie, un bambino esce in balcone e appoggia la faccia al vetro. L'altro deve ricalcare il viso per fare il ritratto dell'amico utilizzando come materiali un foglio di acetato e un tratto-pen.



Ci sono cose che non si possono comprare

Uscita didattica: Favolando, muoversi, ascoltando
presso palestra comunale Barbieri

Il circo delle nuvole

di Gek Tessaro

Trama: il libro "Il circo delle nuvole" racconta la storia del signor Giuliano il cui unico hobby è "comprare, comprare e ancora comprare". Quando tutto è già suo non gli rimane che comperarsi il cielo; ma ecco la sorpresa: dietro le nuvole si nasconde un circo di giocolieri, pagliacci, trapezisti.

I bambini passo dopo passo si sentono parte della storia e la riproducono attraverso varie attività motorie.



Pronti a salire sulle nuvole



Costruiamo il circo



Diventiamo giocolieri

Ripensando alla gita...

Gruppo 1:

Cosa vi è piaciuto di più dell'uscita?

Matteo G. : quando siamo andati sotto al tendone del circo

Eunice: mi ricordo che siamo andati in pullman e poi l'abbiamo ripreso e poi sono rimbalzata sul tappeto

Benedetta: quando abbiamo girato il telone

Otto: quando abbiamo fatto le gare

Emanuele: quando abbiamo fatto il salto mortale

Matilde: quando siamo andati alla corda e al cerchio

Riccardo: le capriole

Francesca: le capriole

Beatrice: quando ho saltato sul tappeto

Matteo I.: che facciamo i giochi

Matteo M.: quando abbiamo saltato

Alessandro: che sono andato in pullman

Di che cosa parlava la storia?

Francesca: del signor Giuliano che ha preso un pezzo di cielo

Benedetta: vede un circo

Eunice: il vento spazza via le nuvole e via il circo

Alessandro: va via

Benedetta: ogni cosa è di ognuno, il cielo non si può comprare

Eunice: il cielo è un po' di tutti, non di nessuno

Vi è piaciuta la gita?

Tutti acconsentono

Gruppo 2:

Cosa vi è piaciuto di più?

Ludovico: quando prendevamo il cielo

Gabriele: a me è piaciuto quando facciamo le capriole

Lorenzo: quando abbiamo costruito il tendone

Jessica: quando abbiamo fatto cose divertenti

Giorgia M.: le capriole

Giorgia B.: quando abbiamo fatto il circo

Andrea: quando abbiamo fatto la tenda

Gabriele: abbiamo girato intorno e dopo a sedere dentro

Ludovica: quando abbiamo fatto le capriole

Giulia: quando abbiamo fatto i giocolieri: palle, corda, cerchi e birilli

Jacopo: quando siamo saliti sul salterello

Giacomo: quando siamo saltati sul materasso

Samuele: quando siamo saliti sul trampolino

Di che cosa parlava la storia?

Gabriele: di Giuliano che comprava il cielo

Ludovico: comprava tutto

Ludovica: Giuliano trova il circo

Giulia: voleva comprare tutto

Jacopo: il circo sparisce

Giacomo: le nuvole si spostano

Gabriele: portano via anche il circo. Il cielo non si può comprare

Ludovica: **ci sono cose che non si possono comprare** come il cielo, il sole

Vi è piaciuta la gita?

Tutti acconsentono

Collaborazione e fiducia nell'altro

Percorsi psicomotori per trovare fiducia nel compagno

I bambini hanno creato il percorso motorio. A grande gruppo, seduti in cerchio, i bambini sono stati chiamati a coppie o a gruppi di tre e hanno dovuto creare un pezzo del percorso accordandosi tra di loro e avendo a disposizione tutti gli attrezzi presenti in palestra. In questo modo viene stimolata la creatività e dovendosi accordare tra di loro imparano a collaborare e a mettersi d'accordo.

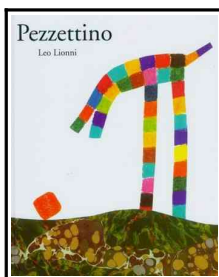


Dopo aver ideato un percorso utilizzando i vari strumenti messi a disposizione dalle insegnanti i bambini si mettono a coppie all'interno delle quali uno dei due è bendato. Il bambino con gli occhi scoperti deve guidare l'altro dandogli indicazioni, senza strattarlo e creando un rapporto di completa fiducia.



Io sono me stesso

Pezzettino di Leo Lionni



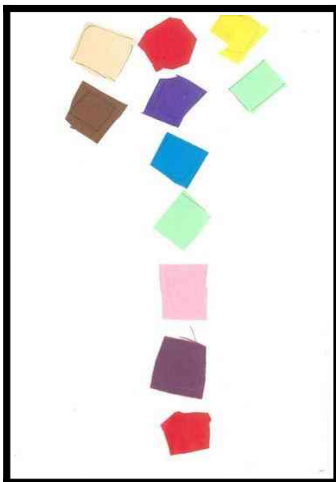
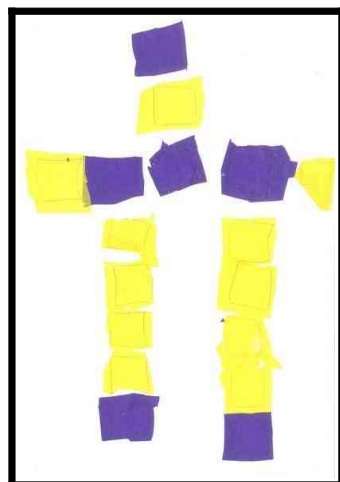
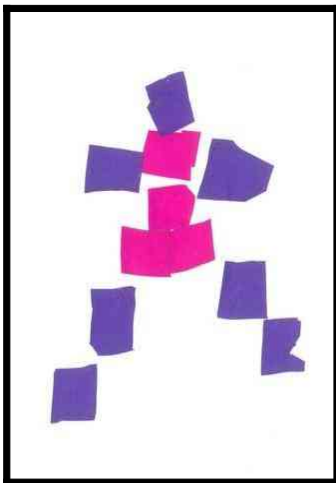
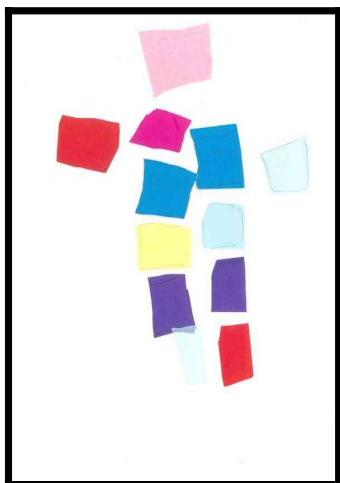
*Il suo nome era Pezzettino, era piccolo e di sicuro era un pezzo di qualcuno... un pezzo mancante.
Un bel giorno decide di scoprirlo.*

*Pezzettino camminò e camminò finchè esausto,
inciampò e cadde...e si ruppe in tanti pezzetti.*

Pezzettino adesso sapeva che anche lui, come tutti, era fatto di tanti piccoli pezzi.

Pezzettino gridò: "io sono me stesso!!!!" e tutti furono felici

*Dopo aver letto la storia di Pezzettino è stato chiesto ai bambini di ritagliare tanti quadratini colorati
e di attaccarli per formare loro stessi composti da tanti pezzettini; perchè ognuno è unico, ha una
propria identità ed è appunto formato da tanti pezzetti.*



Chi sono?

I bambini osservandosi allo specchio hanno fatto il loro ritratto utilizzando le tempere. Ognuno ha poi descritto chi si sente di essere e cosa gli piace fare. Per aiutare i bambini nella descrizione di loro stessi è stato letto il libro "Chi sono io?" di Gianni Rodari all'interno del quale un bambino descrive se stesso aiutandosi con il mondo che lo circonda e con le cose che abitualmente gli piace fare.



Totò domanda alla mamma: "Chi sono io?"
 "Tu" risponde la mamma "sei mio **figlio**."
 "E poi?"
 "E poi sei un **bambino**."
 "**Figlio, bambino**" pensa Totò
 "E poi?"

[...]

"Sveglia **dormiglione!**" dice la mamma
 "Ecco" pensa Totò "la giornata comincia appena
 e ho già scoperto che sono ancora un'altra cosa:
 figlio, bambino, fratello, nipote,
 cugino, scolaro, pedone, passeggero, telespettatore, ciclista, amico,
 cliente, lettore, cittadino e dormiglione.
Voglio alzarmi subito per diventare tante cose ancora"

	Sono Alessandro. Sono un bambino, sono figlio della mamma e del papà. Sono amico di Manu. Sono un tifoso della Juve.		Sono Benedetta. Sono una bambina. Sono sorella di Giovanni e Giulia. Sono nipote della nonna e del nonno. Sono una scolara. Sono amica della Frency. Sono una giocherellona.
	Sono Andrea. Sono me stesso. Sono un giocatore di calcio. Da grande voglio fare il benzinaio e anche cercare le ossa dei dinosauri.		Sono Beatrice. Da grande voglio fare la dottoressa degli animali. Mi piace ballare quindi sono una ballerina. Sono una dormigliona. Mi piace andare in palestra.



Sono Francesco.
Mi piace andare in
piscina nell'acqua alta.
Sono un nuotatore.
Io sono il penultimo,
sono un fratello.



Sono Francesca.
Sono una bambina.
Sono figlia della
mamma.
Sono nipote della
nonna.
Sono amica della
Benji.
Sono una mangiona.



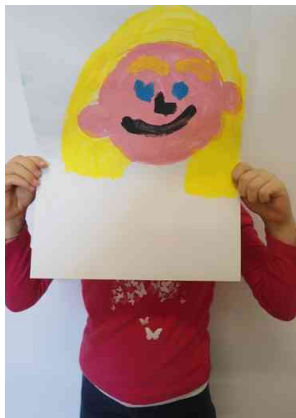
Sono Gabriele.
Sono un nuotatore.
Sono un calciatore.
Mi piace guardare la tv.
Mi piace fare
ginnastica.
Da grande voglio fare
l'idraulico.



Sono Giacomo.
Sono un maschio.
Sono un bambino.
Da grande vorrei fare
il lavoro che fa mio
padre che disegna le
macchine sul
computer poi dà i
disegni ai suoi amici
che le costruiscono.



Sono Giorgia Barbolini.
Da grande vorrei fare
la tata come mia
madre.
Mi piace andare in
bicicletta.
Mi piace fare i giochi,
guardare i libri.
Mi piace andare al
cinema.
Voglio andare in
piscina.
Mi piace fare i disegni.



Sono Giulia.
Mi piace dormire
quindi sono una
dormigliona.
Ho un fratello quindi
sono una sorella.
Mi piace fare
ginnastica e ritmica.
Mi piace andare in
bici.
Mi piace guardare la
tv.
Da grande voglio
fare la poliziotta.



Sono Jessica.
Sono una bambina.
Mi piace fare i vestiti.
Da grande voglio
diventare una stilista di
moda.
Mi piace pattinare e
fare le collane con i
giochi.
Sono una cheerleader.
Riesco a fare i fiocchi e
mi diverto molto.
Sono brava.



Sono Jacopo.
Mi piace prendere le
femmine.
Da grande voglio
fare il lavoro di mio
papà: aggiustare le
ruspe.



Sono Lorenzo.
Da grande voglio fare il pugile.
Faccio calcio quindi sono un calciatore.



Sono Giorgia Montaldi.
Mi piace prendere i maschi.
Mi piace sciare quindi sono una sciatrice.
Mi piace ballare quindi sono una ballerina.
Da grande voglio fare la maestra dei bambini di 5 anni.



Sono Ludovica.
Sono una dormigliona.
Da grande voglio fare la stilista.
Sono una ballerina.



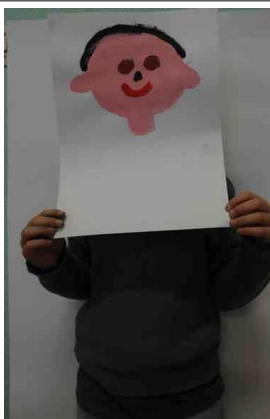
Sono Ludovico.
Mi piace combattere.
Mi piace andare in moto quindi sono un motociclista.
Mi piace andare in Ferrari quindi sono un ferrarista.
Da grande voglio fare il militare.



Sono Emanuele.
Sono un maschio.
Sono un bambino.
Mi piace fare calcio quindi sono un calciatore.
Da grande voglio fare il calciatore.



Sono Matteo Iovine.
Sono un maschio.
Sono un bambino.
Da grande voglio studiare con l'i-pad, dei fogli, delle cose che devo dare ai miei amici che stanno al lavoro.
Io sono anche fratello.



Sono Matteo Magni.
Sono un bambino.
Sono un ciclista.
Mi piace giocare a calcio quindi sono un calciatore.
Da grande voglio fare il ciclista.



Sono Monica.
Sono un bambina.
Mi piace nuotare.
Mi piace ballare quindi sono una ballerina.
Da grande voglio fare la ballerina.

	Sono Otto. Sono un maschio. Mi piace giocare a calcio, sono un calciatore. Mi piace correre. Da grande voglio fare il calciatore.		Sono Riccardo. Sono un bambino. Io da grande vorrei fare il marinaio perché mi piacciono le navi e le barche e mi piace il mare. Però non so cosa bisogna fare.
	Sono Romina. Mi piace dormire quindi sono una dormigliona. Mi piace giocare alla cucina quindi sono una cuoca. Da grande voglio aiutare la mamma.		Sono Matteo Gollini. Sono un bambino. Mi piace andare in bici quindi sono un ciclista. Costruisco così tanto con i lego che diventerò un ingegnere. Mi piace fare corso di nuoto quindi sono un nuotatore.
	Sono Matilde. Sono una bambina. Mi piace fare danza quindi sono una ballerina. Da grande voglio fare la maestra.		Sono Samuele. Da grande voglio fare il regista, lui fa i video. Sono un dormiglione. Sono un calciatore.

Considerazioni:

Dalle precedenti descrizioni emerge come ogni bambino si riconosca in una propria identità. Ognuno si sente sé stesso ed è già consapevole delle proprie abilità. La maggior parte dei bambini vuole anche aggiungere cosa vorrà diventare da grandi. È bello vedere già in bimbi così piccoli emergere la determinatezza di una propria identità personale. Nel corso della vita, il percorso di ciascuno potrà prendere strade diverse, vari eventi porteranno a fare determinate scelte ma è importante che già adesso ognuno di loro si senta sé stesso e parte di una famiglia, di un gruppo, di un contesto circostante.

Dove vivo?

Alla scoperta del centro di Modena



Alla scoperta del duomo di Modena

Bimbi cosa vi ricordate di Modena?

Otto: il rosone del duomo di Modena e i leoni

Ludovica: il rosone è una grande finestra

Jacopo: la Ghirlandina

Giulia: è una torre. I leoni sono le guardie della chiesa

Otto: abbiamo visto il presepe di terracotta

Matteo G.: abbiamo visto anche l'altare delle statuine



Andrea: e poi abbiamo visto la statua di San Geminiano e la sua tomba

Gabriele: San Geminiano è il protettore di Modena. Ha mandato via Attila

Matteo G.: ha salvato il bambino che stava cadendo dalla Ghirlandina

Giulia: ha fatto venire la nebbia. Abbiamo visto i quadri dentro al museo



Conoscete altre cose della città di Modena?

Beatrice: il parco Amendola che è uno dei più grandi

Ludovica: il parco della Repubblica

Riccardo: il parco amendola piccolo

Matteo M.: il parco Ferrari

Matteo G.: io sono stato al museo Ferrari

Ludovico: anch'io sono stato al museo Ferrari

C'erano molte Ferrari anche vecchie

Ludovica: a Modena ci sono tanti negozi, anche quello di mia madre

E per concludere la gita e riscaldarci cioccolata calda per tutti!



Uscita didattica "I mestieri dell'arte: il pittore"
Alla scoperta di San Geminiano



Riproduzione del quadro di Pellegrino Munari
"San Geminiano salva un fanciullo caduto dalla Ghirlandina"



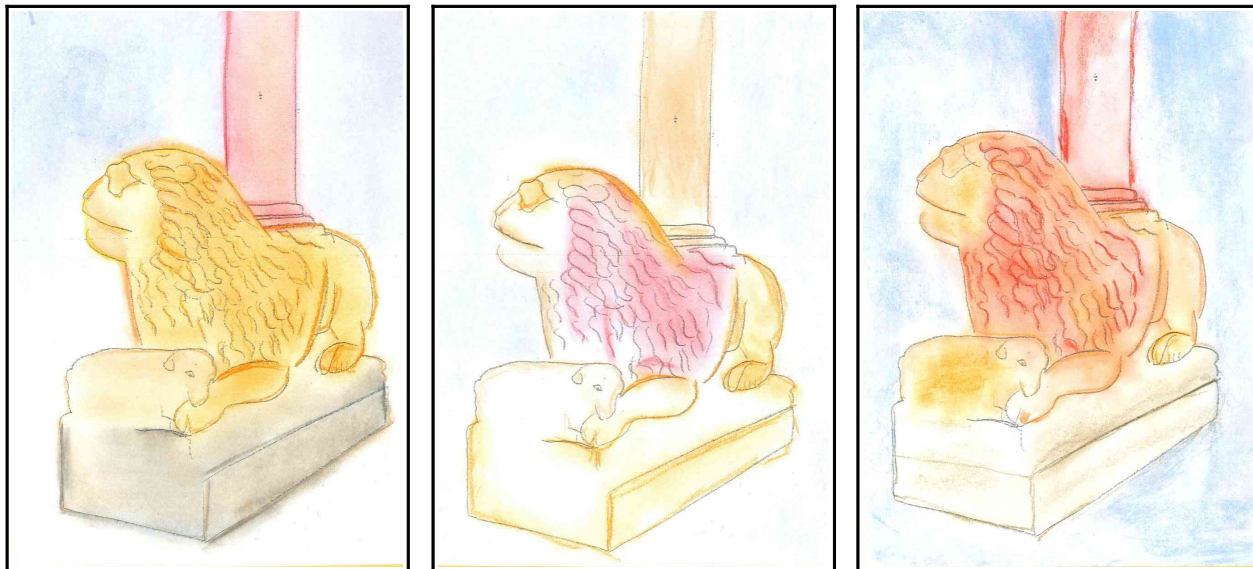


I bambini di quinta ci hanno accolto

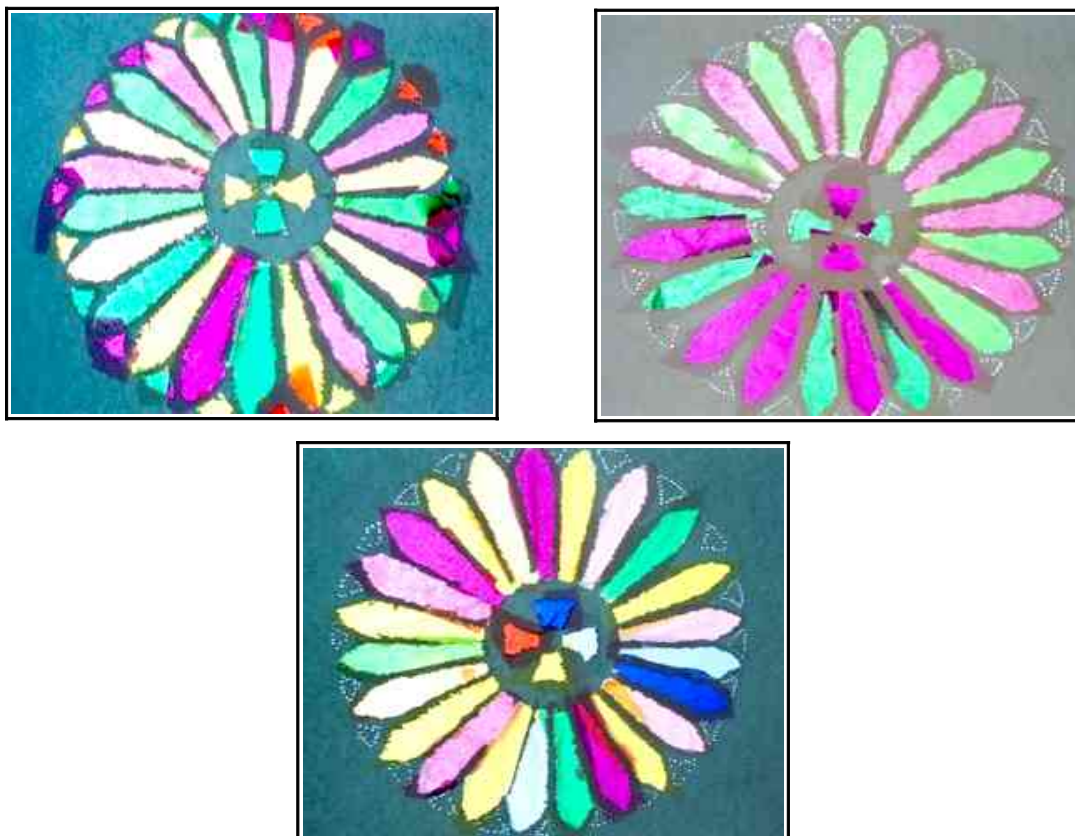
Progetto continuità con le classi quinte della scuola primaria

I bambini di cinque anni hanno passato una mattinata nelle due classi di quinta della scuola primaria Madonna Pellegrina e hanno lavorato insieme ai bambini grandi. I bambini sono stati messi a coppie, un grande e un piccolo, e hanno riprodotto elementi del duomo di Modena: il rosone e i leoni. È stato scelto il duomo come progetto continuità visto che sia i bambini di cinque anni sia i bambini di quinta sono stati portati in uscita didattica per conoscere il centro della città di Modena.

Leoni realizzati colorando e ottenendo le sfumature con i gessetti.



Rosoni realizzati punteggiando il contorno in modo da staccare i singoli pezzi e attaccando una velina colorata sul retro del foglio per dare l'effetto della trasparenza del vetro.



Allora come vi sono sembrati i bimbi grandi?

Jessica: carini

Monica: bravi

Jacopo: bravissimi

Benedetta: gentili

Giorgia B.: bravi

Matteo M.: gentili e bravi

Otto: **bravi perchè ci aiutavano tanto**

Gabriele: **perchè ci hanno accolto**

Francesca: carini perchè sono gentili

Francesco: **erano grandi, facevano i compiti**

Riccardo: erano simpatici

Andrea: grandi

Samuele: il mio non sapeva disegnare, mi è piaciuto perchè era divertente

Matteo G.: carini

Monica: io e la bimba chiacchieravamo molto

Matteo I.: Andrea mi ha fatto disegnare il leone

Giulia: **a me sembrava piccola, perchè parlava poco**



Cosa vi è piaciuto fare insieme ai bambini di quinta?

Matteo M.: mi è piaciuto incollare. **Si chiamava Matteo come me**

Giacomo: mi ha insegnato

Gabriele: mi è piaciuto usare i gessi

Emanuele: mi è piaciuto incollare

Lorenzo: mi è piaciuto disegnare il leone

Giulia: mi è piaciuto disegnare la colonna del leone. I gessi erano morbidi

Samuele: disegnare insieme

Matteo G.: ho fatto il rosone con Matteo. Mi è piaciuto il riflesso. La luce si intravedeva nei colori

Otto: mi è piaciuto incollare la velina

Benedetta: incollare. Non mi ricordo come si chiamava.. ah si, Jennifer!

Ludovica: mi è piaciuto lavorare insieme

Matilde: attaccare i petali del rosone con Chiara

Beatrice: colorare, **mi ha preso in braccio**

Riccardo: decorare il rosone

Andrea: quando coloravo con Samuele

Francesco: **mi è piaciuto colorare il leone con Daniele**

Monica: mi è piaciuto il riflesso

Romina: i colori

Giorgia B.: **con la ragazza** ho disegnato. Si chiamava Sofia

Jessica: ritagliare

Giorgia M.: si chiamava Francesca. Mi è piaciuto colorare

Francesca: incollare



Tutti: **lo vorremmo rifare!!!**



Siamo stati tutti insieme anche alla caserma dei pompieri di Modena

Vigili del fuoco per un giorno



eccoci sul camion



e sulla scala



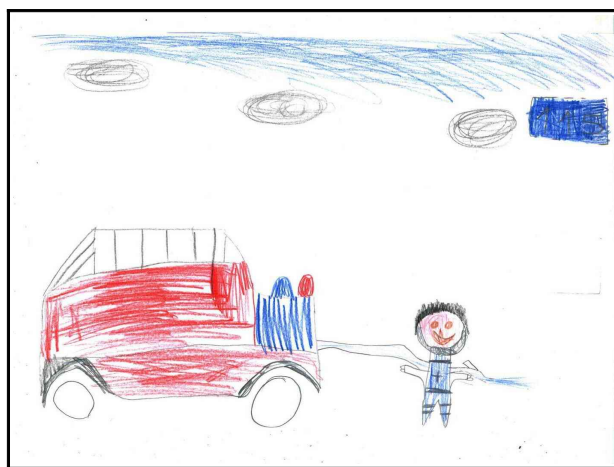
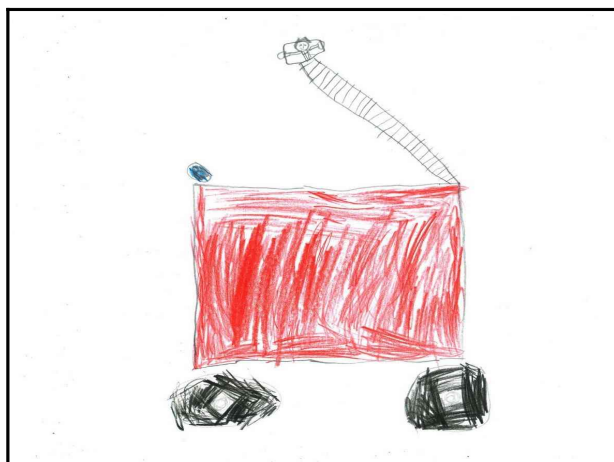
proviamo a usare la pompa per sparare l'acqua e spegnere il fuoco



indossiamo il casco



Ripensando alla gita...



Un personaggio diverso da ciascuno ma che assomiglia un po' a ognuno

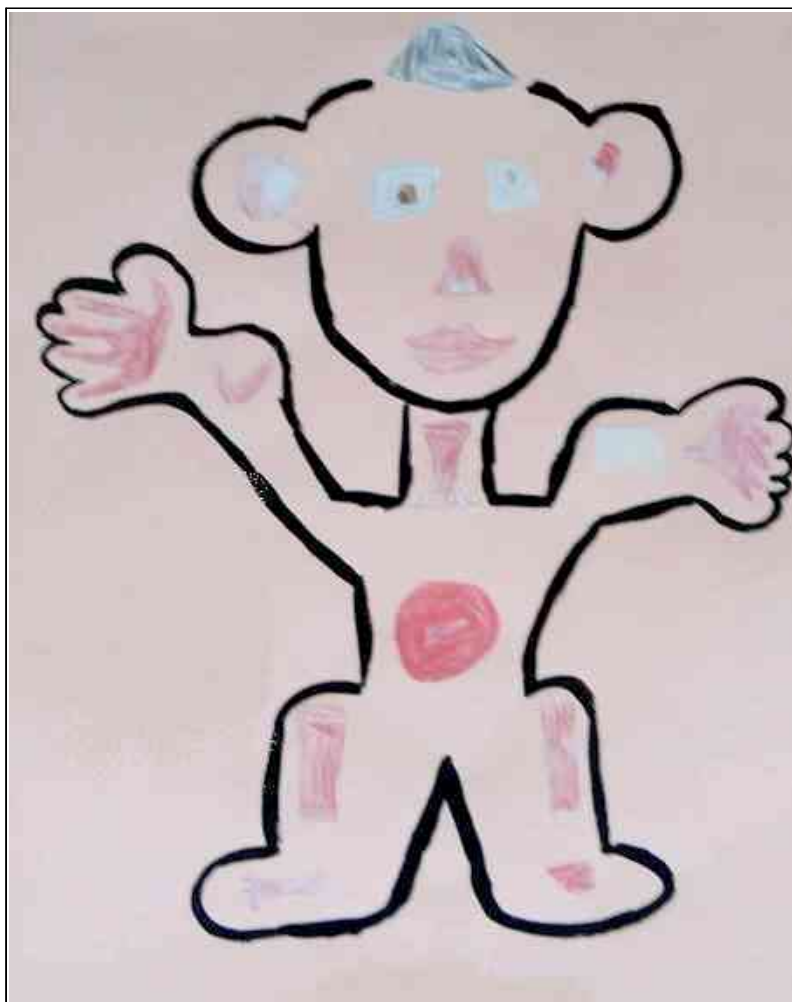
Ai bambini è stato chiesto di scegliere e disegnare una parte del corpo di un proprio amico. Ritagliando i vari pezzi del corpo e assemblandoli insieme si è creato così un nuovo personaggio che ha una propria identità ma, allo stesso tempo, è formato un po' da tutti.

Bimbi secondo voi è maschio o femmina?

É maschio

É femmina

Può essere sia maschio sia femmina



Sempre con la stessa modalità è apparso anche un secondo personaggio che è diventato interattivo attraverso l'applicazione del velcro nel retro di ciascuna parte del corpo. I bambini possono così divertirsi a staccare, ricombinare e riattaccare i pezzi. A tal proposito è stata letta la storia "Passeggiata di un distratto" di Gianni Rodari.

Giovannino esce e ogni tanto si tocca.

"Ci sono tutto? Sì"

[...]

Un signore lo rimprovera

"Ma che distratto sei? Hai già perso una mano"

[...]

Alla fine arriva Giovannino saltellando su una gamba sola

allegro come sempre,

la mamma lo rimette a posto

[...]

"Manca niente, mamma, sono stato bravo?"

("Passeggiata di un distratto" tratto da "Favole al telefono" di Gianni Rodari)



Lui è maschio, io sono femmina

I bambini, a coppie, devono rappresentare il proprio amico in 3D utilizzando materiale di recupero: stoffe, lane, bottoni, plastica, polistirolo. Devono cercare di rispettare i colori e le caratteristiche dell'amico. Successivamente le coppie di bambini sono state intervistate per far emergere le caratteristiche sia fisiche sia caratteriali, per evidenziare le differenze tra maschi e femmine e ricercare stereotipi e pregiudizi per cercare pian piano di eliminarli.

Giulia e Francesco

Francesco com'è Giulia?

Francesco: ha i capelli lunghi, gli occhi azzurri, una bocca....

E di carattere?

Francesco: è normale.

Giulia com'è Francesco?

Giulia: ha i capelli corti e gialli, ha il naso, ha gli occhi marroni

E di carattere?

Giulia: è buono e carino. **Lui è maschio e io sono femmina**

Qual è la differenza tra maschio e femmina?

Giulia: lui è vestito da maschio e io da femmina. Un maschio non si mette le gonne e la calzamaglia e i cerchietti

Francesco: lei ha la collana e le scarpe da femmina

Giulia: mio padre è maschio e ha la collana perché è innamorato

Francesco: i giochi si fanno tutti. Io gioco con mia sorella alle Barbie

Giulia: io gioco con mio fratello alla polizia

Emanuele e Giorgia B.

Giorgia com'è Emanuele?

Giorgia: ha i capelli neri, gli occhi marroni, con la maglia bianca

E di carattere?

Giorgia: è simpatico e allegro

Emanuele com'è Giorgia?

Emanuele: ha i capelli neri corti e gli occhi neri

E di carattere?

Emanuele: è simpatica

Qual è una grande differenza tra voi due?

Giorgia: **lui è un bambino, io sono una ragazza**

Emanuele: i giochi sono diversi

Giorgia: non gioco con le macchine. I maschi si mettono solo i jeans e maglia. Guardano il computer

Lorenzo e Giorgia M.

Giorgia com'è Lorenzo?

Giorgia: ha i capelli gialli, la maglietta a strisce, gli occhi marroni

E di carattere?

Giorgia: è un po' antipatico perché mi ruba i giochi, è allegro

Lorenzo com'è Giorgia?

Lorenzo: ha la pelle scura e i capelli ricci

E di carattere?

Lorenzo: è brava

Qual è una grande differenza tra voi due?

Lorenzo: che lei è una femmina, io sono un maschio

Giorgia: noi giochiamo con le bambole, lui con le macchine

Lorenzo: ha i vestiti con i fiori e io no!

Giorgia: le femmine si vestono da principesse, i maschi da Ben Ten

Gabriele e Matteo I.

Matteo com'è Gabriele?

Matteo: ha i capelli corti, ha il vestito, marroni e gialli i capelli, poi ci stanno gli occhi azzurri

E di carattere?

Matteo: è bello e bravissimo

Gabriele com'è Matteo?

Gabriele: occhi marroni, capelli neri, è alto

E di carattere?

Gabriele: è un po'così perché tocca le orecchie anche quando siamo a calcio

Voi due come siete?

Matteo: siamo due amici, siamo due maschi

Qual è la differenza tra maschio e femmina?

Matteo: le femmine hanno i capelli lunghi. **Non voglio essere femmina.** Il maschio ha il vestito nero, la femmina rosa

Gabriele: le femmine hanno le scarpe rosa, i maschi o rosse o grigie

Matteo: hanno le magliette che non ci piacciono a noi maschi, i burattini delle femmine non ci piacciono ai maschi. Le femmine quando facciamo il riposo non ci fanno dormire

Alessandro e Benedetta

Alessandro com'è Benedetta?

Alessandro: questa è Benji. ha i capelli neri, gli occhi marroni, ha la bocca e anche il naso, porta gli occhiali

E di carattere?

Alessandro: è bassa, è dolce

Benedetta com'è Alessandro?

Benedetta: Alessandro ha gli occhi marroni, ha la bocca, è alto e magro

E di carattere?

Benedetta: è simpatico

Qual è una grande differenza tra voi due?

Alessandro: lei ha i capelli lunghi

Benedetta: io sono una femmina e lui è un maschio. I maschi non si mettono i vestiti. **Un maschio è più forte**

Samuele e Jessica

Jessica com'è Samuele?

Jessica: con occhi marroni, tutto marrone, è piccolo, un pochino

E di carattere?

Jessica: è un pochino monello e anche bello

Samuele com'è Jessica?

Samuele: ha gli occhi marroni, capelli marroni

E di carattere?

Samuele: è carina, è magra, è piccolina

Qual è una grande differenza tra voi due?

Samuele: lei è più piccola e io sono più grande, però ha sempre cinque anni. È più debole.

Jessica: abbiamo capelli uguali e occhi uguali

Qual è la differenza tra maschio e femmina?

Samuele: al maschio piacciono colori da maschio: rosso, blu, arancione

Jessica: il viola è da maschio e femmina, il rosa è da femmina. I giochi sono diversi

Samuele: i maschi giocano ai mostri, le femmine alle Barbie



Eunice e Matteo G.

Eunice com'è Matteo?

Eunice: è un maschio

E di carattere?

Eunice: Mi piace che mi ha disegnato

Matteo com'è Eunice?

Matteo: pelle scura, capelli neri

E di carattere?

Matteo: non so cosa mi piace della Eunice perché non gioca spesso con me

Qual è una grande differenza tra voi due?

Eunice: io sono femmina, lui è maschio. **È maschio perché è nato così**

Matteo: una femmina non ha spesso i capelli corti

Beatrice e Matteo M.

Matteo com'è Beatrice?

Matteo: occhi marroni, capelli lunghi

E di carattere?

Matteo: è allegra

Beatrice com'è Matteo?

Beatrice: ha i capelli neri, gli occhi marroni, è alto e magro

E di carattere?

Beatrice: è simpatico

Qual è una grande differenza tra voi due?

Beatrice: io sono più bassa. Io sono una femmina e lui è un maschio

Qual è la differenza tra maschio e femmina?

Beatrice: hanno i vestiti da maschio, il rosso

Matteo: si mettono le gonne le femmine

Beatrice: le collane le femmine. Hanno colori diversi

Matteo: **lo corro**

Beatrice: **i maschi corrono più veloci.** I maschi hanno gli orologi come i papà

Matteo: **la mamma cucina**

Romina e Otto

Otto com'è Romina?

Otto: capelli lunghi marroni, occhi marroni, è alta

E di carattere?

Otto: è un po' antipatica

Romina com'è Otto?

Romina: ha i capelli castani, gli occhi marroni, ha la mano bianca, il vestito grigio

E di carattere?

Romina: è simpatico e bello

Qual è una grande differenza tra voi due?

Romina: io sono una femmina, lui è un maschio

Qual è la differenza tra maschio e femmina?

Otto: io non lo so. Le femmine si mettono i braccialetti, il rossetto

Romina: **i maschi guidano, anche le mamme però. Le femmine puliscono la casa**

Otto: i maschi lavorano. I maschi giocano con gli animali, alla lotta, le femmine giocano con le altre cose



Giacomo e Andrea

Giacomo com'è Andrea?

Giacomo: ha i capelli corti e biondi

E di carattere?

Giacomo: è simpatico e mi piace che gioca con tutti

Andrea com'è Giacomo?

Andrea: ha gli occhiali, i capelli corti

E di carattere?

Andrea: è simpatico e mi piace quando gioca con me

Voi due come siete?

Giacomo: siamo due maschi

Qual è la differenza tra maschio e femmina?

Andrea: noi maschi non ci mettiamo lo smalto

Ludovica e Jacopo

Ludovica com'è Jacopo?

Ludovica: è un maschio, ha i capelli rossi

E di carattere?

Ludovica: Mi piace quando prende le femmine

Jacopo com'è Ludovica?

Jacopo: è bionda, ha gli occhi azzurri

E di carattere?

Jacopo: mi piace quando giochiamo insieme a nascondino. Mi piacciono i suoi capelli

Qual è una grande differenza tra voi due?

Ludovica: io sono femmina, lui è maschio. È nato maschio

Jacopo: lei è femmina perché è nata così



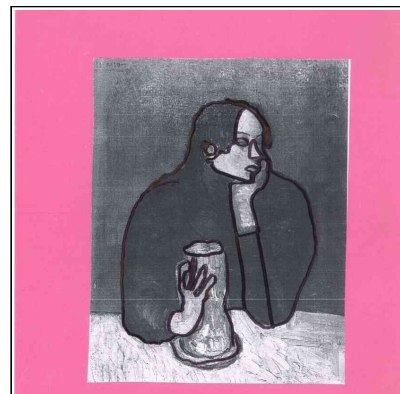
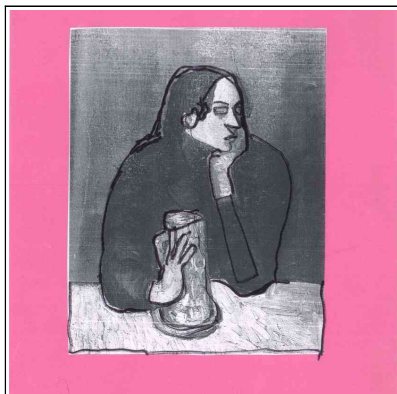
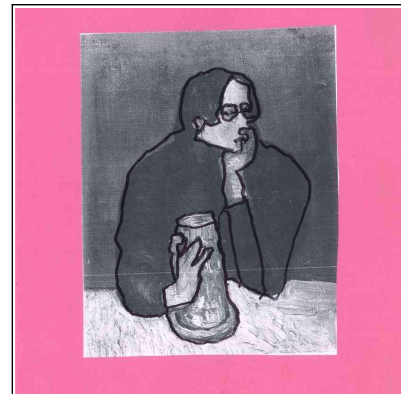
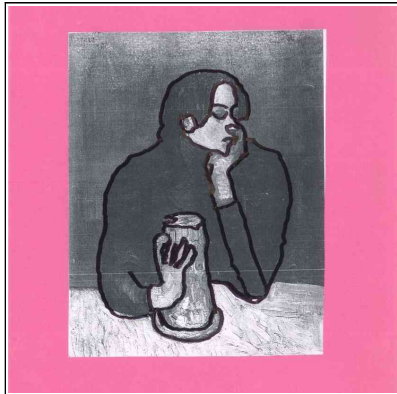
Considerazioni:

Dalla precedente conversazione si nota come già i bambini siano convinti delle loro idee e, spesso, come la loro mente sia piena di stereotipi e pregiudizi radicati nella società in cui vivono. Con le attività che seguono si è cercato di abbattere o quantomeno provare ad allontanare queste idee stereotipate.

Combattere lo stereotipo

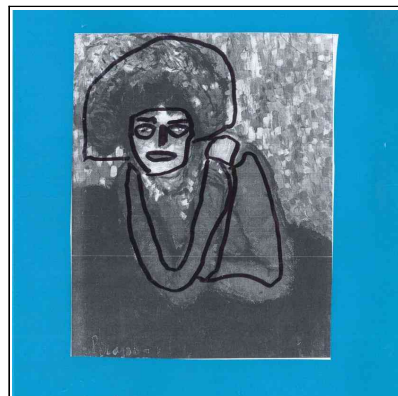
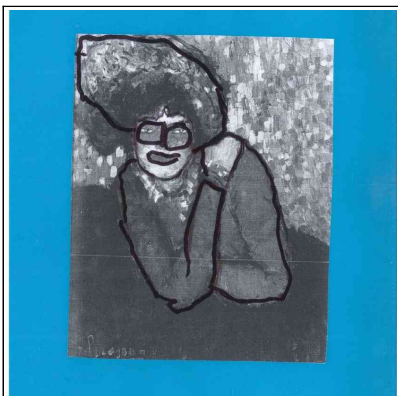
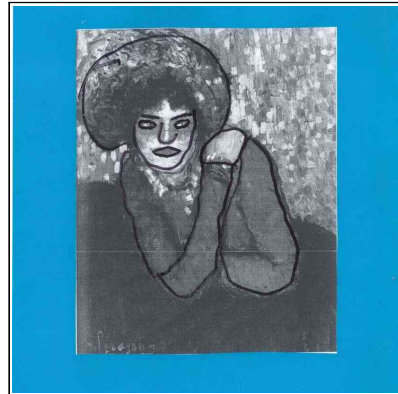
Ritratto di Jaime Sabartès di Pablo Picasso (olio su tela 1901)

I maschi ricalcano il ritratto di un uomo su sfondo rosa proprio per abolire l'idea che il rosa sia esclusivamente un colore da femmina. All'inizio i bambini hanno guardato il cartoncino rosa con aria schifata e hanno iniziato a brontolare. Successivamente, soddisfatti di vedere il risultato del loro elaborato finito, hanno ammesso che, anche sul rosa, non sta poi così male il ritratto di una figura maschile.



Donna Imbellettata
Pablo Picasso
(olio su cartone 1901)

Al contrario di quanto appena mostrato per gli elaborati dei maschi, le femmine ricalcano il ritratto di una donna su sfondo blu, sempre per abolire l'idea che un determinato colore sia esclusivamente associato a un particolare genere. In questo caso, a differenza dei maschi, le femmine sono state più propense a ricalcare sul colore blu e alcune molto contente di utilizzarlo. Probabilmente questa differenza è sempre dovuta agli stereotipi della società: è più facile infatti vedere una bambina vestita di blu rispetto a un bambino vestito di rosa.

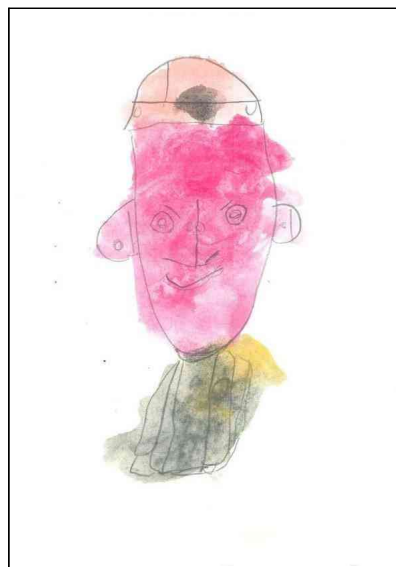
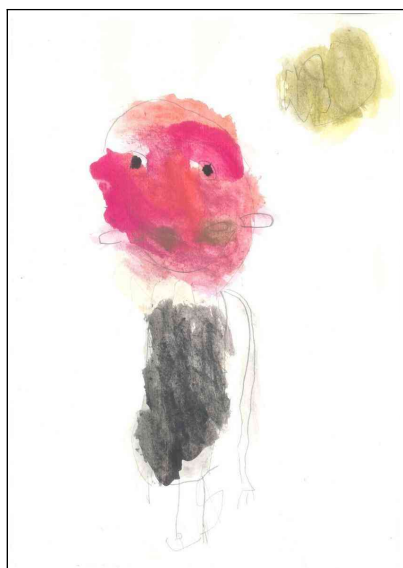
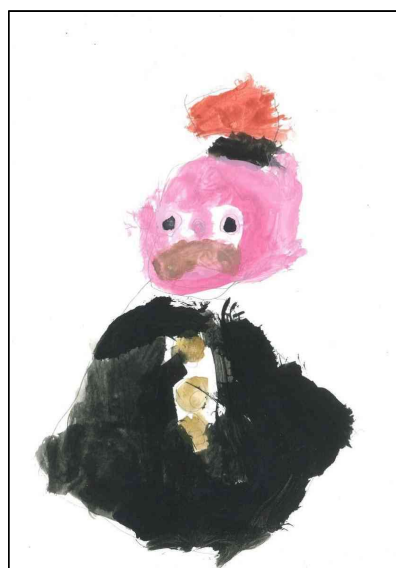


Copia dal vero gruppo maschi
Ritratto del sottotenente Miliet
Vincent Van Gogh
(olio su tela 1888)

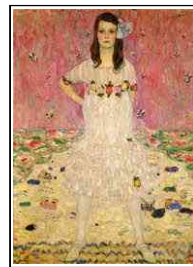


Vincent Van Gogh

Vincent Van Gogh (1853-1890) pittore olandese, ebbe un'esistenza infelice e solitaria. Sensibile e istintivo di carattere, si sentì incompreso da tutti. Egli esprime il suo tormento interiore tramite la pittura: le sue pennellate, frantumate, grosse e violente, rivelano il suo stato d'animo. Usava dei colori ad olio in tubetto, impiegandone grandi quantità, a volte spremendo direttamente il tubetto sulla tela, altre volte utilizzando la spatola o addirittura le dita della mano, fino a creare inquietanti movimenti sulla superficie del quadro.

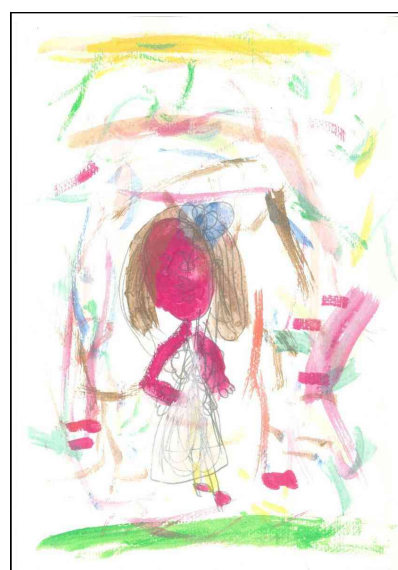
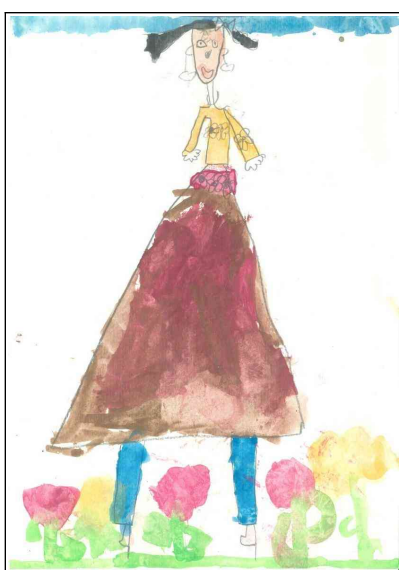


Copia dal vero gruppo femminile
Ritratto di Mada Primavesi
Gustav Klimt
(olio su tela 1912)



Gustav Klimt

Klimt basa il proprio stile sulla linea morbida e ondeggiante; combina astrazione, sintesi e decorazione con grande armonia e naturalismo; abile paesaggista, fu ricercato soprattutto come ritrattista di figure femminili della ricca borghesia industriale viennese. La donna di Klimt è sempre in sospenso fra la sacralità e la crudeltà, spesso presentata in posa frontale come un'icona da rispettare o da temere, dispensatrice di felicità. Una considerazione della donna in netto contrasto con la lotta per l'emancipazione femminile in questi anni.



Armadio virtuale/reale

Il genere è lo spazio della progettazione di sé: il modo, mai uguale, in cui ogni bambino si sente quello speciale bambino e ogni bambina si sente quella speciale bambina. Educare al genere significa offrire occasioni di sperimentazione di sé libere da stereotipi e pregiudizi. In forma di gioco, è come entrare in un armadio, reale o virtuale, e indossare l'abito che meglio racconta quello che vogliamo essere. Maschi, femmine, e molto altro, in tanti modi diversi.

Armadio virtuale

I bambini hanno raffigurato sulla sagoma loro stessi utilizzando i colori. In seguito sono state applicate le stoffe per fare i vestiti.

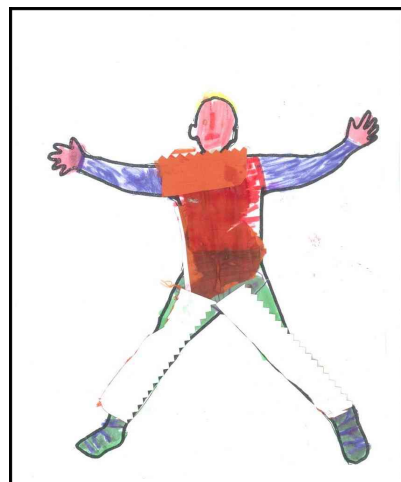
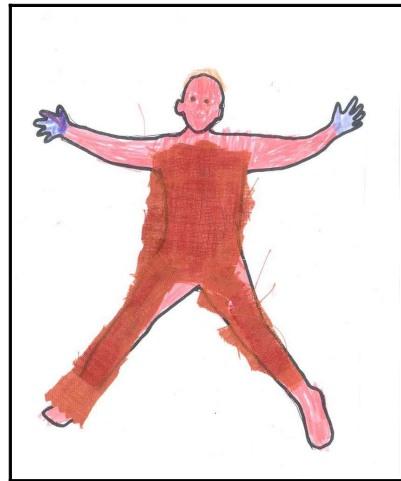
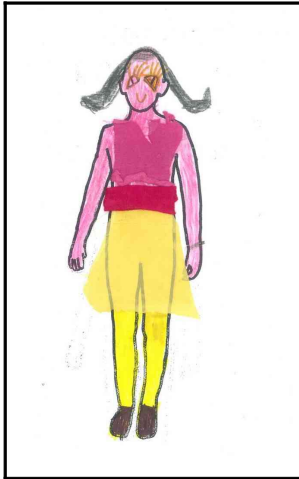
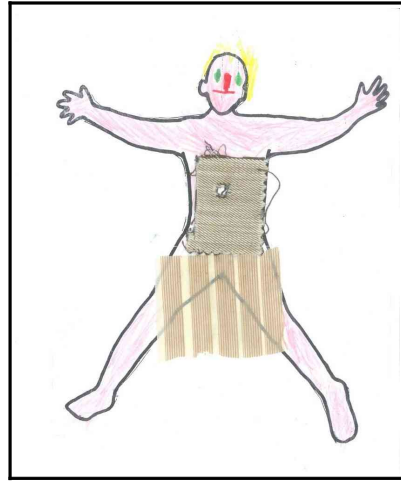


La maggior parte dei bambini ha quindi ritenuto opportuno colorare prima tutto il corpo di rosa



Ogni bambino e ogni bambina ha potuto scegliere liberamente la stoffa che preferiva per raffigurare al meglio se stesso/a







Armadio reale

Successivamente è stato allestito il salone della scuola con travestimenti di ogni tipo: cappelli, parrucche, vestiti, scarpe, gioielli, accessori vari e ogni bambino/a ha potuto travestirsi e diventare qualcun altro. Una persona conosciuta, sconosciuta, un proprio idolo, un viaggio verso il futuro, un personaggio ammirato o semplicemente restare sé stesso.



**un cowboy con
la cintura**



una signora



un detective



una maestra



sono sempre io



una dottoressa



una principessa



**un cowboy con
la cravatta**





un pirata



una stilista di moda



una persona che vive vicino alle strade



una maestra



un cacciatore



un detective





un cowboy



uno scienziato



un signore



una principessa



un cowboy



un cowboy con gli occhiali





un ninja



**una signora che
mangia i bambini**



**un cowboy con il
cappello**



un pirata



cappuccetto rosso



**la nonna di
cappuccetto rosso**



La femmina ha il bracciale e la gonna il maschio ha i bottoni e la cintura

Utilizzando il pongo viene richiesto a ciascun bambino di produrre la figura di un uomo e di una donna. Una volta fatto il corpo vengono consegnati altri materiali per addobbare le due sagome e far emergere le differenze. Successivamente è stato chiesto a ciascun bambino quali sono le caratteristiche che ha tenuto opportuno realizzare per far capire che una sagoma è uomo e una donna e se conosce altre differenze che però ha preferito non mettere nelle sue riproduzioni.



Che differenze avete fatto tra il maschio e la femmina? Vi vengono in mente altre differenze?

Otto: la femmina è più grande del maschio. Vanno da due parti diverse

Lorenzo: la femmina ha i capelli lunghi, il maschio ha i capelli corti

Il maschio ha il pisellino, la femmina la passerina

Francesca: **il maschio ha la cravatta**, la femmina ha i capelli lunghi e il maschio i capelli corti. Il maschio ha le scarpe più grosse

Matilde: **la femmina ha il bracciale, il maschio ha i bottoni**. Le femmine hanno i capelli lunghi, i maschi corti

Benedetta: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti

Jessica: **la femmina ha la gonna, il maschio ha la cintura**. La femmina ha il braccialetto e la collana. Il maschio ha il tatuaggio, anche la femmina. La femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti

Giacomo: i maschi prendono le femmine. Nella femmina ho fatto gli occhi a stella da femmina

Emanuele: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti. Il maschio ha le orecchie più grosse, è più grande della femmina. Il maschio ha le mani più lunghe e i piedi più lunghi

Giulia: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti. Il maschio ha i bottoni

La femmina ha i braccialetti e la borsetta

Giorgia B.: la femmina ha la collana e **il maschio ha un fiocco, quello quando si vanno a sposare.** La femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti

Samuele: naso, occhi e bocca sono diversi. La femmina ha il tatuaggio, il maschio no

Francesco: hanno i vestiti diversi. Le femmine hanno magliette viola. La femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti. **Le femmine hanno la passerina e le tette**

Beatrice: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti. La femmina ha la collana. **Il maschio ha il pistolino come mio fratello**

Riccardo: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti

Matteo I.: il maschio ha i piedi più grossi

Monica: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti

Ludovico: **il maschio è più grande, più muscoloso**

Romina: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti. I piedi del maschio sono più grossi



Alessandro: la femmina è più bassa, il maschio è più alto e forte

Ludovica: il maschio è più grande, si è fatto i muscoli. la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti. La femmina ha tanti brillantini nei vestiti

Gabriele: il maschio ha il pisellino, la femmina no. Il maschio e la femmina non hanno le scarpe uguali

Matteo M.: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti

Jacopo: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti. La femmina ha i gioielli, il maschio no. Le femmine hanno il cerchietto

Matteo G.: la femmina ha i capelli lunghi e il maschio ha i capelli corti. Le femmine hanno la passerina, i maschi il pisello

La mamma fa la maestra e cucina, il papà fa soltanto lavoro e mangia tutto

Guarda il disegno che hai fatto e parlami un po' della tua famiglia.

Cosa fa la mamma, che è femmina? E cosa fa di diverso il papà che è maschio?

Jessica: nella mia famiglia ci sono un papà, una mamma e io. Il papà e la mamma sono buoni. La mia mamma produce i vestiti, fa la pappa, mette in ordine la mia camera. Il papà costruisce. Qualche volta gioca a carte con me e lavora con il computer.

Francesca: ho due fratelli: uno grande e uno medio. La mamma pulisce la casa, fa da mangiare, gioca con me e facciamo i puzzle. Il papà costruisce le case, al papà piace dormire. I miei fratelli fanno calcio che a me non piace.

Francesco: c'è l'Agnese che gattona e va fino alla mia camera. Mia sorella usa il girello che è una macchina che va con le gambe. C'è Giovanni, mio fratello grande, che va a calcio tutti i giorni, a lui piace il Subbuteo. C'è la Giuditta che vuole una camera sua, così facciamo la casa più grande. La mamma ha cominciato ad andare al lavoro, alla mamma piace cucinare. Al papà piace giocare con il computer, lavora.

Otto: Martino è mio fratello grande e ha nove anni, gli piace il suo cane robot. Sofia che ha sedici anni, le piace usare il telefono e giocare a una cosa elettronica, c'è Pietro che gli piace darmi fastidio e poi c'è Tommy che gli piace darmi fastidio. La mamma fa la maestra e cucina. Il papà fa soltanto lavoro e mangia tutto.

Matilde: mia sorella piccola e ride molto. Al papà piace lavorare al computer. Al papà non piace che attacco le cose sul pavimento e che mangio troppe caramelle. Alla mamma piace cucinare con me la pizza e poi le piace fare la maestra.

Giorgia B.: nella mia famiglia c'è Fabio, Giulia, Annarosa e Sandro. A Fabio piace fare i compiti e stare al computer.

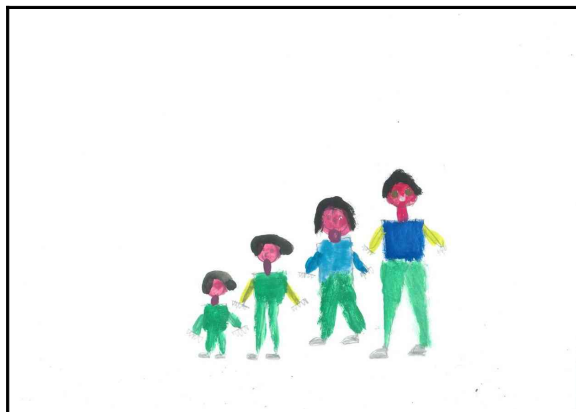
Il papà gioca sempre a computer come mio fratello perché sono due maschi.

La mamma lava i vestiti, sta al portatile.

Mia sorella gioca con me.

Alla mamma piace fare i disegni, al papà no.

La mia mamma è bravissima, il papà sgrida di più.



Ludovica: c'è un fratellino piccolo, gli piace giocare con le mie cose da femmina e anche con le sue da maschio.

Mia mamma fa di lavoro il negozio e vende scarpe e vestiti e fa anche il bucato. É brava. **Alla mamma piace fare le cose da femmina.** Tipo le piace mettersi i vestiti e a volte anche i jeans. Mio padre fa l'idraulico, aggiusta tutto. **Si mette sempre la tuta per andare al lavoro che alla mamma non piace.** Alla domenica quando non lavora chiamiamo gli amici e andiamo a fare qualcosa.

Giorgia M.: nella mia famiglia c'è Bignè, il mio gatto che a volte fa arrabbiare. Poi c'è mia sorella, mia mamma e mio papà.

Il papà lavora fuori e usa il computer, anche mia sorella usa il computer. A volte quando il papà parte, torna e mi dà i regali.

La mamma lavora in casa e lavora anche fuori. É brava, le piace scrivere.

Matteo G.: la mia mamma, il mio papà e mia sorella.

Mia sorella gattona.

Il mio papà è un bravissimo cuoco.

La mia mamma è una bravissima insegnante.

Voglio parlare anche dei miei nonni. Il mio nonno aggiusta le cose quando si rompono, mia nonna bada mia sorella quando la mamma e il papà lavorano e io sono a scuola.

Monica: il papà, la mamma, mia sorella grande, Sofia di otto anni e Matteo, mio fratello piccolo.

Alla mamma piace cucinare e io guardo, qualche volta gioca con me. Giochiamo alle parrucchiere.

Al papà piace giocare con noi. Facciamo delle formine. Lavora. Al papà piace cucinare la carne.

Riccardo: il papà vende le piastrelle, un po' gioca con me, in genere di sera giochiamo a briscola. La mamma lavora, cucina ed è brava.

Giulia: Matteo, mio fratello che va a scuola e si dimentica la cartella e gli piace guardare la tv.

La mamma cucina delle cose buone e delle cose cattive.

Al papà gli piace una sedia e si siede sempre lì e puzzava di pollaio e adesso l'ha pulita. Ci porta sempre a scuola e il papà sgrida di più. Lavora in officina con il nonno.

La mamma fa la poliziotta.

Alla mamma non piace guardare i film cattivi che guarda papà.

Emanuele: **il papà lavora tanto, a volte anche di sera.** Giochiamo. Qualche volta cucina il papà, qualche volta la mamma. **La mamma lavora solo di giorno.**



Lorenzo: mio padre sa solo dormire, quando non lavora. Cucina anche bene.

Alla mamma piace fare i lavori in casa e le pulizie, prepara anche da mangiare, si riposa anche. Mio fratello dorme due ore e giochiamo insieme e facciamo arrabbiare la mamma.

Samuele: mio papà, mia madre, mia sorella più grande di me.

Al papà piace fare lo sport, lavora molto.

A mia madre piace che tutto sia in ordine e noi alcune volte mettiamo in ordine, lavora in ufficio.

Mia sorella è una brontolona, dice sempre di no.

Ludovico: io, la mamma, il papà e il mio cane.

Al papà piace giocare agli aerei di carta. Al papà piace stare al computer e guardare la tv. Alla mamma no.

La mamma fa le cose che deve fare. A volte io e la mamma giochiamo ai giochi che ho io.

Cucinano tutti e due.

Al mio cane piace giocare con la pallina e ha due giochi nuovi e quando va fuori abbaia molto. Ha cinque anni come me.

Gabriele: Samuele il mio fratellino piccolo, Leonardo il mio papà, e Sabrina che è la mamma.

Al papà piace giocare con noi, giochiamo a dei giochi scatenati. Con la mamma non scatenati.

Alla mamma piace andare in bicicletta, a tutti ci piace. Andiamo tutti al parco insieme. La mamma fa le pulizie e cucinano un pochino e un pochino.

Jacopo: mia sorella, è grande, ha i capelli marroni, un po' giallini. Alcune volte fa arrabbiare.

Quando è notte il papà dice "vai subito a letto!". Lavora, aggiusta le ruspe, è il capo dell'officina e lavora al computer. A casa va a lezione di inglese e io l'aiuto con l'i-pad.

La mamma lavora al computer, alcune volte deve pagare le tasse. **Le piace truccarsi e io aiuto a mettere lo smalto.**

Il papà si addormenta se guarda la tv e la guarda sempre con mia sorella.

Giacomo: papà, mamma, la Meggy, Ele è la più grande.

Alla mamma piace lavorare col computer, lavora anche in casa.

Al papà piace dormire, quando si sveglia vuole sempre ancora dormire.

Le mie sorelle tengono dei segreti solo per loro due. **Giochiamo anche a Risiko che è un gioco molto lungo, alla piramide degli animali, a dei giochi che vanno bene per tutti e tre, sia maschi sia femmine.**

Alessandro: io, il mio papà, il mio cane e anche mia mamma.

Al papà piace fare i giochi, tutti. Lavora.

La mamma lavora al pesce e mi piace mangiarlo. Le piace guardare la tv.



Matteo I.: Davide che è mio fratello, mia mamma e il papà e io.
La mamma e il papà fanno solo i lavori.
Papà va a lavorare, mamma cucina e poi studia con il computer.
Mamma va in camera da letto a prendere delle cose preziose, dei gioielli, delle collane e se le mette addosso. La mamma va in camera da letto a guardare i suoi canali.
Papà usa l'I-pad, le piace costruire le cose, quando i chiodi si staccano li martella.
Io e Davide giochiamo con i gormiti e con le macchine.

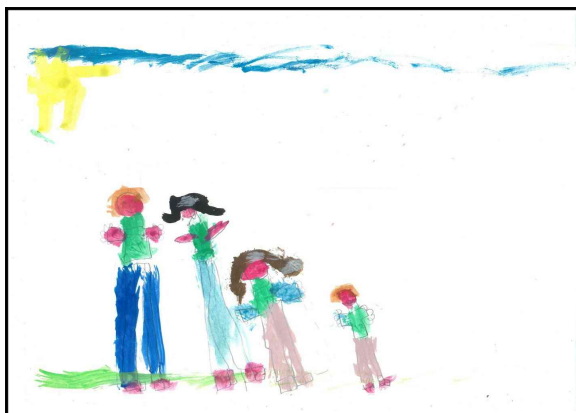
Andrea: la mia sorellina Cecilia, il papà e la mamma.
Al papà piace lavorare sempre, il papà prende i soldini.
Alla mamma piace sempre giocare con me ma non può sempre perché deve anche lavorare.
Mamma prepara da mangiare e invece papà guarda sempre la tv.
Mia sorella gioca sempre e mangia e può arrampicarsi, e fa sempre arrabbiare.

Romina: mia sorella che è piccola, mia mamma e mio papà.
Il mio papà va a lavorare e **quando non lavora va a chiamare il suo amico per fare dei lavori da maschio.**
Alla mamma piace disegnare con noi poi lava i piatti e fa il latte per me con il cioccolato. La mamma lavora, lavora, lavora, deve fare tutto e pulire casa.
Mia sorella fa solo scarabocchi.

Benedetta: c'è la nonna, la mamma, il papà, Giovanni e la Giulia.
Alla mamma piace cucinare.
Il papà dorme e basta, a volte appende il bucato. Lavora alle ceramiche come la mamma.
Giovanni è maschio e gioca con le macchine. Io e mia sorella facciamo i disegni, a lui non piace.

Beatrice: mamma, papà fratellino e io che sono sorella.
Alla mamma piace truccarsi che è una cosa da femmine, alcuni giorni mi trucco anch'io. Mio fratello no perché un maschio. **Alla mamma piace mettersi la gonna.**
Al papà piace mettere l'orologio che è da maschio. Lavora, vende le cose.
Mio fratello piange e basta.

Matteo M.: ci sono mamma, papà, io e Luca. La mamma cucina. Papà fa solo i dolci.
Il papà aggiusta le case.
A mio fratello piace sempre giocare con l'I-pad del nonno.



Se c'è un maschio è sempre vicino alla femmina perchè sono innamorati e sono più belli

Ai bambini è stato chiesto di ritagliare da delle riviste immagini di uomini e donne, maschi e femmine, adulti e bambini, animali, e tutto ciò che secondo loro può essere identificativo di un maschio e di una femmina. Una volta effettuati i ritagli ognuno ha prodotto un collage attaccando con il nastro adesivo nero le immagine prescelte.

gruppo femmine

Avete scelto più immagini di donne o di uomini?

Tutte: più femmine

Romina: io donne

Benedetta: io più maschi però sono bambini, anzi sono la mamma e i bimbi

Matilde: io due maschi e due femmine, un maschio però è un bambino e uno è uno sposo.

Giulia: **se c'è un maschio è sempre vicino alla femmina perchè sono innamorati e sono più belli**

Ludovica: **vedi questi due che ridono, ridono perchè sono innamorati**

Giorgia M.: io ho messo una statua, sono un uomo e una donna che si abbracciano e che si amano

Jessica: io ho scelto anche solo una bocca perchè mi piace il rossetto

Ludovica: io ho messo vestiti e gioielli da donna

Giulia: ho scelto anche una scatola di profumo

Francesca: ho messo anche due labbra per il rossetto e i denti di una donna

Beatrice: io anche un tacco da donna

Monica: tutte cose da femmina e occhio naso e bocca sempre di una femmina



Io la fidanzata non la voglio

gruppo maschi

Avete scelto più immagini di donne o di uomini?

Otto: io meno femmine

Lorenzo: io più femmine

Ludovico: **io più maschi. Però ho scelto un'unghia perchè mi piaceva lo smalto**

Alessandro: solo maschi

Matteo M.: **ho messo degli oggetti da femmina perchè mi piace che brillano.** Ho messo anche una scimmia

Jacopo: maschi e femmine

Giacomo: un uomo che bacia un cane, è molto carina

Gabriele: **ho messo solo delle coppie, mi piacciono di più**

Francesco: io solo uomini che fanno sport

Matteo G.: **io volevo rappresentare tante persone**

Matteo I.: l'occhio chiaro che ho scelto è molto bello

Riccardo: mi piacciono le cose luccicanti. C'è un cuore con una scritta. Sonia lo leggi?

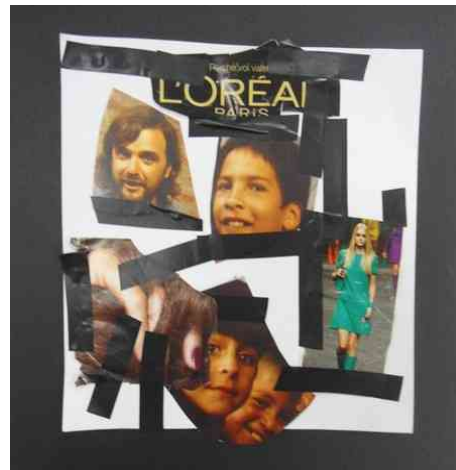
"Ti amo. Gli uomini lo dicono per primi"

Secondo voi è vero?

Tutti: nooooooooo! Bleah!

Otto: io ho scelto anche queste labbra perchè hanno il rossetto. **Io non troverò mai la fidanzata.**

Non la voglio



É una canzone per le femmine e d'amore

É per te

di Lorenzo Cherubini "Jovanotti"

Gruppo 1

Secondo voi a chi è dedicata questa canzone? A chi pensava Jovanotti quando l'ha scritta?

Samuele: **per le femmine**

Monica: a tutti noi

Giulia: **a sua figlia**

Lorenzo: a noi

Com'è questa canzone e quali emozioni vi fa provare?

Giulia: è dolce

Samuele: è molto dolce

Gabriele: è romantica

Lorenzo: è bella

Monica: è una canzone d'amore

Voi a chi dedichereste una canzone? Cosa vorreste dire con la vostra canzone?

Samuele: per mia madre per dirle che la amo

Giorgia B.: per mio fratello per dirgli "Sei bello". É bellissimo mio fratello

Giulia: la vorrei dedicare a mio fratello per dirgli che lo abbraccio

Monica: al mio pappagallino per dargli il benvenuto perchè arriva tra qualche giorno

Gabriele: a mio padre e a mia madre. So anche già quale canzone dedicare: "Il Big Bang". La frase che dice: "Il più grande spettacolo dopo il Big Bang siamo noi, io e te"

Lorenzo: per mio fratello. Una canzone felice

Matteo M.: al mio papà

Beatrice: a mio fratello perchè è bello

Matteo G.: a mia sorella per dirle che le voglio bene

Emanuele: al mio papà per la festa del papà

Riccardo: alla mia mamma per dirle: "Ti voglio bene"

Ludovico: a mio papà

Andrea: alla mia sorellina per dirle che le voglio tanto bene

Gruppo 2

Secondo voi a chi è dedicata questa canzone? A chi pensava Jovanotti quando l'ha scritta?

Benedetta: a una ragazza

Jessica: a un maschio

Giorgia M.: a un bambino

Ludovica: è una canzone di Pasqua

Voi a chi dedichereste una canzone? Cosa vorreste dire con la vostra canzone?

Alessandro: la scriverei a Manu perchè è un mio amico e facciamo i giochi

Romina: alla Bea. Le scriverei che è bella e che è la mia migliore amica

Benedetta: alla Giulia. Le scriverei che le voglio bene

Ludovica: a mio fratello. Gli direi una ninna nanna

Francesca: a mia cugina. É piccola e le voglio dire che le voglio bene

Jessica: alla mamma, le direi che le voglio bene e che mi piacciono i suoi capelli ed è carina

Giorgia M.: a mia sorella. Le voglio tanto bene ed è bella

Otto: a Martino che è bravo a fare le cose, e che fa dei disegni molto belli

Matteo I.: vorrei cantare una canzone a Davide. Vorrei dirgli tanti auguri per Pasqua che arriva

Giacomo: a Matteo Magni. Gli direi che sa far molte cose; sa fare molto bene gli uccelli

Jacopo: io vorrei scrivere una canzone per mia sorella, che alcune volte gioco con lei, a volte faccio i compiti con lei e mi piace stare con lei

Ma poi succede anche di litigare quando si è innamorati... ...e di fare la pace coi baci!

Che giorno è oggi?

Samuele: San Valentino!!

Giulia: è la festa degli innamorati.!

Chi sono gli innamorati?

Ludovica: San Valentino e San Valentina!!!

Samuele: i fidanzati!

Matilde: quelli che si sono innamorati!

Romina: si baciano in bocca

Samuele: si amano!



Chi si ama si bacia?

Giulia: i bambini non si baciano in bocca

Jacopo: perchè non sono fidanzati!

Romina: quando uno non vuole, non vuole!

Matteo I: le femmine vogliono sempre baciare i maschi!

Jessica: mia cugina è grande, ha il fidanzato e si sposa!

Giulia: io conosco due fidanzati, vivevano vicino a noi, si chiamano Giulia e Matteo come me e mio fratello

Matteo I: prima che io e Davide fossimo nella pancia della mamma erano innamorati lei e il papà

Giulia: a volte la mia mamma urla al mio papà quando lui non fa quello che dice!

Matilde: anche la mia mamma e il mio papà erano innamorati!

Come si festeggia San. Valentino?

Benedetta: si festeggia coi bigliettini

Monica: con le rose!!! Mio papà regala le rose alla mamma!

Ludovica: Si può andare al ristorante per dare le rose

Monica: mio papà è innamorato, le vuole bene!

Samuele: mio papà ha fatto un regalo alla mamma e la porta fuori stasera che noi siamo dalla nonna!

Matteo G: il mio babbo ha solo fatto un biglietto alla mia mamma

Chi si ama cosa fa?

Romina: ballano insieme!

Monica: fanno dei figli! Ma poi succede anche di litigare quando si è innamorati! E di fare la pace coi baci!

Matilde: chi si ama si sposa e poi fa i bambini



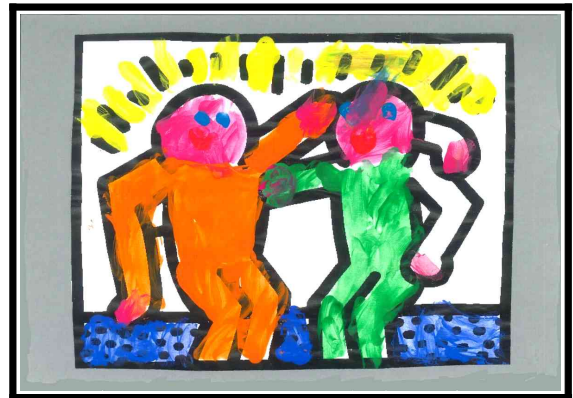
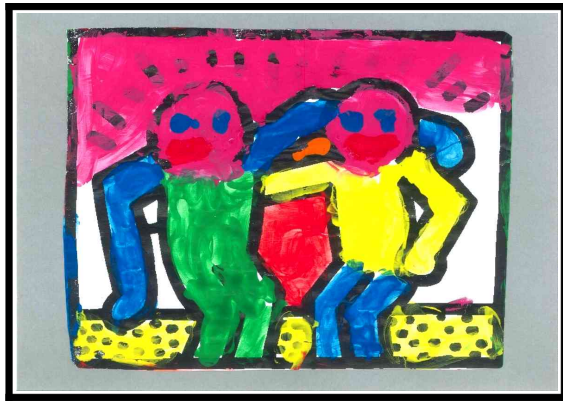
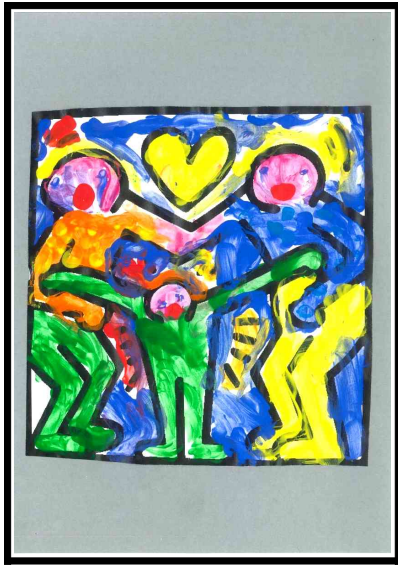
Amore vuol dire essere amici del cuore e amare

Keith Haring

“Mi è sempre più chiaro che l'arte non è un'attività elitaria riservata all'apprezzamento di pochi. L'arte è per tutti, e questo è il fine a cui voglio lavorare”.
Keith Haring è stato un pittore e writer statunitense. È stato uno degli esponenti più singolari del graffitismo di frontiera, emergendo dalla scena artistica newyorkese durante il boom del mercato dell'arte degli anni ottanta; i suoi lavori hanno rappresentato la cultura di strada della New York di quel decennio.

I bambini possono scegliere tra due immagini di Keith Haring e devono colorare utilizzando i colori a dita su cartoncino. Viene lasciata loro libera scelta dei colori e d'interpretazione.





Il cuore lo facciamo rosso perchè il rosso è il colore dell'amore

Ai bambini è stato chiesto di scegliere il materiale di colore rosso che preferivano per riempire il cuore e di utilizzare il polistirolo spezzandolo e incollandolo per campire la figura umana.



Cosa rappresentano questi quadri?

Jacopo: essere felici

Ludovica: volersi bene

Samuele: essere sempre amici

Giulia: non litigare mai

Qual è il sentimento che si avverte guardandoli?

Samuele: l'amore

Cosa vuol dire amore?

Giulia: vuol dire essere amici del cuore

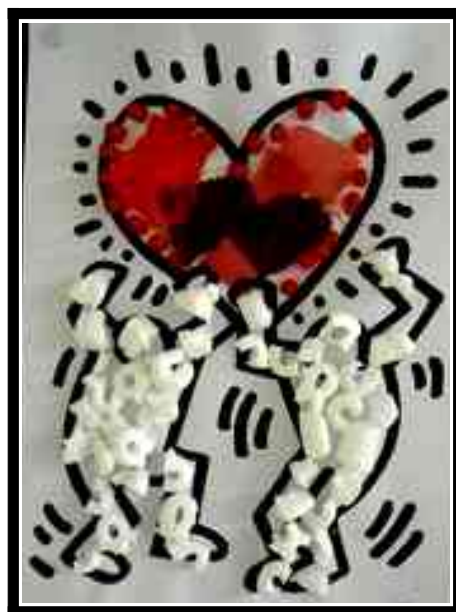
Jacopo: darsi i baci

Gabriele: due amici con un cuore

Jessica: vuol dire che si amano

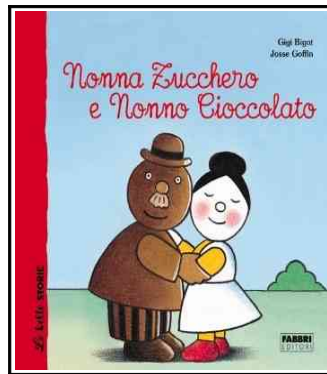
Matteo G: si vogliono bene

Jessica: il cuore lo facciamo rosso perchè il rosso è il colore dell'amore



Senza nessuno è triste, deve cercare la fidanzata

Nonno zucchero e nonna cioccolato di Bigot Gigi e Goffin Josse



*I due vecchi si volevano molto, molto bene.
E si scambiavano parole belle e buone,
tonde come castagne e lisce come liquirizia.
Ma qualche volta litigavano.
E allora si dicevano parole
fredde come il ghiaccio
e appuntite come coltelli.*

Di cosa parla la storia?

Giulia: di dolci

Giacomo: di zucchero

Matteo G: erano arrabbiati

Jacopo: la nonna fa una casetta di pietra

Matteo M: perché nonno cioccolato non le ha aperto

Romina: stavano litigando

Eunice: hanno perso la pace

Matteo I: alla fine hanno fatto pace perché nonno ha bussato alla nonna

Matilde: nonno cioccolato aveva detto cose carine alla nonna

Ludovica: parlava di amore

Jacopo: che si vogliono bene

Francesco: si sposano

Cosa vuol dire voler bene?

Ludovico: che non litigano mai

Matteo G: a volte succede di litigare ma bisogna fare pace

Giacomo: si può voler bene a tutti

Eunice: senza nessuno è triste. Devi cercare la fidanzata

Come finisce la storia?

Matteo G: si dice scusa

Tutti: SI BACIANO!!

Vuoi bene a chi? Come fai a dimostrarglielo?

Lorenzo: alla mamma. Gioco con lei

Matteo I: coccole

Eunice: ho fatto un regalo per lei. Ho costruito una cosa con le costruzioni per lei e per il papà

Matilde: fai i disegni

Giorgia B: gioco con lei

Romina: gli salto in braccio

Quando due persone si sposano?

Samuele: se sono amici e si amano

Ludovica: quando sono grandi

Ludovico: **bisogna essere innamorati e alti**

Lei capisce che lui le vuole bene

La grande fabbrica delle parole
di Agnes de Lestrada e Valeria Docampo



*Domani è il compleanno di Cybelle.
Philéas è innamorato di lei.
Gli piacerebbe molto dirle "Ti amo", ma non
ha abbastanza soldi nel suo salvadanaio.
Allora le offrirà le parole che ha trovato:
"Ciliegia, polvere, seggiola"*

Cosa ci insegna il libro?

Gabriele: loro non riuscivano a parlare, dovevano comprare le parole

Otto: lui dice ciliegia, polvere e seggiola

Benedetta: anche con queste parole lei capisce che lui le vuole bene

Provate a pensare a delle parole belle e delle parole brutte



Ci sono parole che possono diventare belle e brutte a seconda di come si usano?

Ancora – completamente

Giochiamo con le parole

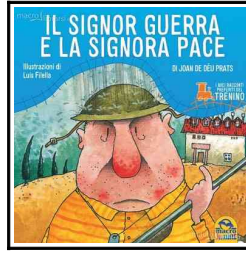
Ogni bambino ha scritto con le tempere due lettere a sua scelta. Le lettere sono state successivamente posizionate in ordine sparso. Sono state proposte dai bambini stessi delle parole "belle" e che ricordassero l'affettività. A gruppi i bambini dovevano andare a pescare le lettere giuste per formare la parola scelta e mettersi nell'ordine esatto per ricostruirla.





Alla fine si sposano..... finalmente!

Il signor Guerra e la signora Pace di Joan De Deu Prats



*La signora Pace prese per mano il
signor Guerra e lo portò
davanti alla catapulta.
Il signor Guerra voleva protestare, ma il
contatto con quella mano era così tenero che
si lasciò portare*

Di cosa parla la storia?

Ludovica: alla fine si sposano
Giulia: parla di amicizia
Ludovico: parla del signor Guerra
Lorenzo: il signor Guerra è arrabbiato
Giorgia M.: sempre arrabbiato
Alessandro: la signora Pace gli porta la torta
Ludovico: cambia quando spegne l'incendio
Otto: per la prima volta aiuta le persone
Ludovica: fa scappare i ladri
Francesca: alla fine si innamorano e si sposano

Cosa ci insegna?

Jacopo: di stare insieme
Ludovica: di non fare la guerra
Ludovico: di non litigare
Giorgia B.: di fare l'amicizia
Benedetta: è meglio volersi bene
Francesco: di essere allegri

Quali sentimenti troviamo in questa storia?

Emanuele: l'amore
Ludovica: l'amicizia
Riccardo: di volersi bene

Cosa vi è piaciuto di più della storia?

Jessica: quando il signor Guerra e la signora Pace si devono sposare.... finalmente!
Monica: quando la signora Pace aiutava il signor Guerra
Matilde: quando si sposano
Beatrice: quando si sposano perchè finalmente stanno insieme
Giulia: quando la signora Pace ha fatto venire il sole perchè è un momento di felicità
Giacomo: quando spengono il fuoco perchè diventa meno cattivo

*Il signor Guerra e la signora Pace avevano deciso di sposarsi.
E per come stanno le cose, adesso il signor Guerra ha un carattere molto dolce
e non usa più il fucile.
Al contrario, la signora Pace non può fare a meno di arrabbiarsi
se il negoziante le porta yogurt di fragola,
perchè quelli che piacciono a suo marito, quelli di pera,
sono finiti.*

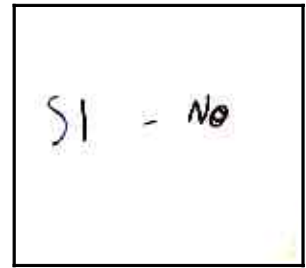
Contrari, opposti

Guerra e Pace sono uno rispetto all'altro?

Otto: sono due cose diverse, due persone diverse

Riccardo: una cosa contraria all'altra

Matteo G.: opposta all'altra



Vi vengono in mente delle altre cose opposte e contrarie?

Vi faccio un altro esempio: "Buono e cattivo"

Francesca: fratello e sorella

Benedetta: cane e gatto

Alessandro: alto e basso

Giulia: uno che picchia e uno che non picchia

Monica: bello e brutto

Ludovico: dolce e salato

Matilde: dolce e piccante

Otto: albero secco e albero fiorito

Emanuele: grande e piccolo

Otto: magro e ciccione

Giorgia B.: chiaro e scuro

Samuele: macchina da corsa e macchina normale

Otto: sì e no

Gabriele: buio e sole

Samuele: sole e luna

Francesca: giorno e notte

Giorgia B.: luce e buio

Monica: mattina e sera

Francesco: destra e sinistra

Andrea: su e giù

Otto: sopra e sotto

Riccardo: adulto e bambino

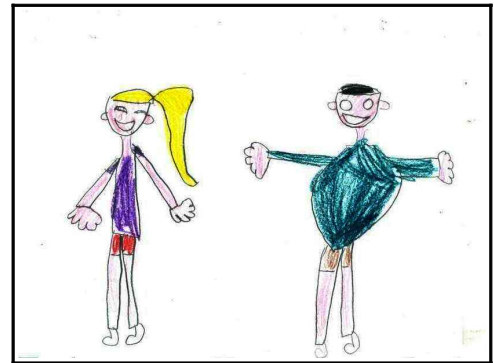
Ludovico: corto e lungo

Jessica: acqua e fuoco

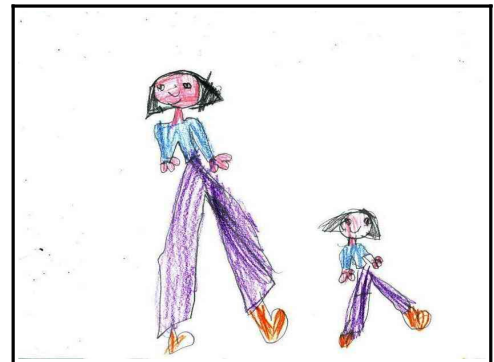
Francesco: freddo e caldo

Giulia: cerchio e quadrato

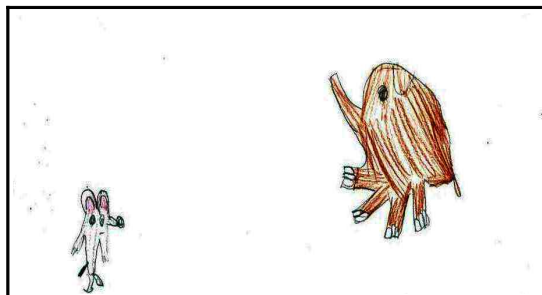
sì e no



magro e ciccione



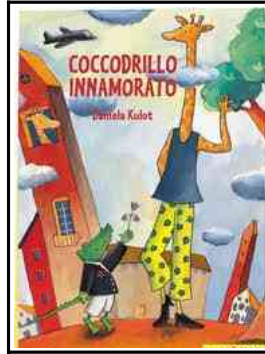
alto e basso



grande e piccolo

Anche due persone diverse si possono innamorare

Coccodrillo innamorato di Daniela Kulot



*Il problema di Coccodrillo è
che si è innamorato di Giraffa.
E Giraffa è molto, molto alta.
Ma fosse solo questo il problema
non sarebbe poi così grave.
Il fatto è che ogni volta che lui
prova a donare a Giraffa
il suo splendido sorriso,
lei non lo vede!*

Quand'è che due persone si innamorano?

Ludovico: solo le femmine si innamorano

Benedetta: quando si vogliono bene

Otto: quando fanno dei figli

Jacopo: e poi si baciano

Samuele: si baciano in bocca

Matteo I.: quando sono pronte a innamorarsi si sposano

Otto: si sposano il giorno dopo

Gabriele: ma no, serve un pochino

Otto: allora tre giorni dopo

Monica: mio fratello si è già innamorato a solo tre anni

Quindi secondo voi quand'è che due persone si possono sposare? Perchè se a tre anni ci si può già innamorare, ci si può anche già sposare?

Giulia: quando siamo grandi

Otto: quando abbiamo venticinque anni

Francesca: ci si può innamorare di tante persone

E dopo come si fa?

Francesca: e poi li sposi tutti

Giulia: li metti in fila e scegli

Lorenzo: servono due persone per sposarsi

E in questa storia che abbiamo appena letto cosa succede?

Andrea: si innamorano Coccodrillo e Giraffa

Matteo G.: sono molto diversi

Si possono innamorare anche nella vita reale due persone molto diverse?

Matilde: sì. I miei genitori hanno degli amici che il papà ha la pelle bianca e la mamma la pelle scura

Otto: anche due persone che parlano due lingue diverse si possono innamorare

Lorenzo: come Coccodrillo e Giraffa, una persona alta e una bassa si possono innamorare

Matteo I.: se sono due maschi invece stanno insieme, si divertono, ma non si sposano. Io e Andrea non ci sposiamo

Si può trovare sempre una soluzione

Cocodrillo innamorato cerca casa di Daniela Kulot



*Adesso Cocodrillo e Giraffa vivono
in una grande piscina.
Nell'acqua si trovano sempre
alla stessa altezza.
Possono guardarsi negli occhi
e scambiarsi i sorrisi più belli
in qualsiasi momento.
E tutte le difficoltà del passato
sono d'un tratto spazzate via.*

Cosa ci insegna questa storia?

Ludovica: che alla fine si può trovare sempre una soluzione

Giulia: Giraffa in casa di cocodrillo stava stretta quindi hanno dovuto trovare un'idea insieme

Benedetta: bisogna aiutarsi

Alessandro: sono felici perchè con la piscina sono riusciti a stare insieme

Emanuele: sono riusciti a costruire la casa insieme

Provate a pensare anche voi a una volta che avete avuto un problema e a come siete riusciti a risolverlo.

Otto: non riuscivo a fare una rampa, ho usato una corda e son riuscito a salire

Lorenzo: io ho un gioco sul telefono della mamma. Non riuscivo ad andare avanti poi ho usato la mia mossa segreta e l'ho battuto

Ludovica: mio fratello ha perso un gioco e io l'ho ritrovato. L'ho aiutato

Matteo M.: ero in altalena e sotto c'era una pozzanghera. Non sapevo come fare e ho saltato. Mi ha aiutato Lorenzo

Jessica: mia madre non riusciva a fare un puzzle e l'ho aiutata

Matilde: i miei genitori non trovavano la ciabatta di mia sorella e l'ho trovata io

Francesco: una volta il telefono era troppo in alto e non riuscivo a prenderlo allora ho preso la sedia, ci son salito sopra e l'ho preso

Matteo G.: non riuscivo a far partire un gioco perchè bisognava legare i fili e mi ha aiutato il nonno

Francesca: non riuscivo a fare il puzzle e poi ce l'ho fatta

Ludovico: stavo costruendo con i lego e poi non riuscivo ad andare avanti. L'ho fatto più alto e ce l'ho fatta

Giacomo: non riuscivo a togliere una cosa dal telefono e con il papà ce l'ho fatta

Giulia: mia cugina non riusciva a mettere la scarpa e io l'ho aiutata

Benedetta: non trovavo più un gioco, mi sono impegnata e l'ho trovato

Romina: si era rotto il telefono e ne ho comprato uno nuovo con la mamma

Gabriele: non riuscivo a fare goal e poi ho tirato più forte e ce l'ho fatta

Samuele: una volta non riuscivo a costruire i Lego ma poi Isabel è venuta e mi ha aiutato. Ci siamo riusciti insieme

Matteo I.: ho toccato l'armadio rotto, è caduto tutto. È arrivata la mamma e ha risolto il problema

Andrea: stavo costruendo un camion, serviva un'allarme. L'ho trovato e ho trovato una soluzione

Riccardo: non riuscivo a usare la spada laser e con la mamma ce l'ho fatta

Giorgia M.: non riuscivo a fare un puzzle, poi mi son impegnata e ce l'ho fatta

Giorgia B.: mia sorella non riusciva a trovare un foglio e l'ho aiutata io. Era andato dietro al divano

Un uomo che vuole bene a una donna

Marc Chagall

Chagall nei suoi lavori si ispirava alla vita popolare della Russia europea e ritrasse numerosi episodi biblici che rispecchiano la sua origine ebraica.

Le opere di Chagall si inseriscono in diverse categorie dell'arte contemporanea. I suoi dipinti sono ricchi di riferimenti alla sua infanzia, anche se spesso preferì tralasciare i periodi più difficili. Riuscì a comunicare felicità e ottimismo tramite la scelta di colori vivaci e brillanti. Il mondo di Chagall era colorato, come se fosse visto attraverso la vetrata di una chiesa.

Per prima cosa è stato letto il libro sulla vita di Marc Chagall per spiegare ai bambini/e le caratteristiche principali della sua pittura. I bambini/e hanno riprodotto il quadro di Marc Chagall osservandolo attentamente e rispettando i colori. Hanno notato subito che i colori scelti dal pittore non rispettavano i colori presenti nella realtà (ad esempio l'albero blu), e sono rimasti subito affascinati da questa scelta. Hanno quindi riprodotto il quadro con pieno entusiasmo. Tutti hanno collaborato insieme, realizzando ognuno un pezzettino, per arrivare a un risultato comune.



Cosa rappresenta questo quadro?

Gabriele: due che si sposano

Otto: un uomo che salva una donna

Benedetta: un uomo che prende una donna

Ludovico: un uomo che vuole bene a una donna

Ludovica: **rappresenta l'amore**

Francesca: i colori sono molto accesi, allegri

Francesco: sono vestiti da fidanzati

Samuele: sono come i vestiti di un matrimonio

Cosa vi trasmette?

Jessica: dell'amore

Benedetta: dell'allegria



Riproduzione del quadro
La promenade



Corpo e affettività

Giocare con il corpo

In palestra, attraverso il gioco “Gente per gente”, i bambini hanno potuto giocare con il proprio corpo per imparare a conoscersi meglio e a collaborare con i compagni. I bambini devono correre liberamente per la palestra occupando tutto lo spazio e appena la maestra dice: “Gente per gente” devono mettersi a coppie. Una volta che hanno scelto il compagno devono eseguire i comandi che vengono dati loro unendo le due parti del corpo che vengono nominate. Ad esempio: testa/pancia. Un bambino deve appoggiare la propria testa alla pancia del compagno e rimanere immobile fino al comando successivo. I bambini sono liberi di scegliere chi mette una parte del corpo e chi l'altra; devono quindi sapersi coordinare e imparare a collaborare insieme per raggiungere il risultato finale.



C'è un filo che unisce tutte le cose

C'è un filo
di Manuela Monari



In palestra, partendo da un primo bambino che è stato legato dalle maestre a un filo, si è creata una catena di legami. Ogni bambino infatti ha dovuto scegliere il bambino successivo al quale legarsi. Successivamente, in classe, è stato letto il libro "C'è un filo" e i bambini hanno capito il legame che li lega tra di loro e lega tutte le persone alle cose circostanti, crea, a sua volta, il mondo in cui viviamo. La vita è fatta di legami e di intrecci continui che ci fanno diventare chi siamo, ci accompagnano nella crescita e nella conoscenza degli altri.

Di cosa parla il libro che abbiamo appena letto?

Matteo G.: di un filo

Lorenzo: rosso, come quello che abbiamo usato noi in palestra

Andrea: trasparente

Matteo M.: lungo

Matteo I.: grande

Ludovico: unisce tutte le cose

Benedetta: rappresenta le persone

Ludovico: è lungo per questo che le unisce

Jacopo: le unisce perchè gli piace star insieme



Voi chi avete scelto di legare e perchè?

Giulia: **ho legato la Benji perchè è la mia amica del cuore**

Ludovico: ho legato Alle perchè è il mio migliore amico

Giorgia B.: ho legato Ludovico **perchè mi è simpatico**

Giorgia M.: la Matilde perchè è la mia amica del cuore

Matteo I.: ero l'ultimo però avrei voluto legare Andrea perchè è il mio migliore amico

Andrea: ho legato Matteo Iovine perchè è il mio migliore amico

Otto: ho legato Matteo Magni perchè mi è simpatico

Giacomo: ho legato Gabriele perchè delle volte mi è simpatico

Gabriele: la Monica **perchè di solito mi fa ridere**

Monica: ho chiamato Checco perchè mi è simpatico

Francesco: Romina perchè è simpatica

Romina: la Bea perchè è la mia amica del cuore

Beatrice: la Giorgia Barbolini è la mia migliore amica

Matilde: **Jacopo perchè siamo insieme a scuola da quando avevamo un anno**

Jacopo: **Giacomo perchè gioco sempre con lui e mi piace come amico**

Emanuele: Jessica perchè mi è molto simpatica

Jessica: Francesca perchè qualche volta giochiamo insieme

Francesca: Giulia perchè è carina

Riccardo: Matteo Gollini perchè è il mio migliore amico

Matteo G.: Otto perchè è il più intelligente

Lorenzo: Manu perchè mi sta simpatico

Samuele: Lorenzo perchè spesso mi diverte

Alessandro: Andrea perchè è mio amico

Matteo M.: Sammy perchè è simpatico

Benedetta: Giorgia Montaldi perchè è gentile



E Dio vide che era buono

dal libro della Genesi

Creazione - Nel principio Dio creò il cielo e la terra. Ma la terra era deserta e disadorna e v'era tenebra sulla superficie dell'oceano e lo spirito di Dio era sulla superficie delle acque. Dio allora ordinò: << Vi sia luce >>. E vi fu luce. E Dio vide che quella luce era buona e separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno e la tenebra notte. Poi venne sera, poi venne mattina: un giorno. Dio disse ancora: << Vi sia un firmamento in mezzo alle acque che tenga separate le acque dalle acque >>. E avvenne così. Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra al firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. Di nuovo venne sera, poi mattina: secondo giorno. E Dio ordinò: << Le acque che sono sotto il cielo si accumulino in una sola massa ed appaia l'asciutto >>. E avvenne così. Dio chiamò l'asciutto terra e alla massa di acque diede il nome di mari. E Dio vide che questo era buono. Dio comandò ancora: << La terra faccia germogliare la verdura, le graminacee produttrici di semente e gli alberi da frutto, che producano sulla terra un frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie >>. E così avvenne. La terra produsse verdura, graminacee che facevano semente secondo la propria specie ed alberi che portavano frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie. Poi Dio vide che questo era buono. Così avvenne sera, poi mattina: terzo giorno. Di nuovo Dio ordinò: << vi siano delle lampade nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per giorni e per anni, e facciano da lampade nel firmamento del cielo per illuminare la terra >>. E avvenne così. Dio fece le due lampade maggiori, la lampada grande per il governo del giorno, e la lampada piccola per il governo della notte, e le stelle. Poi Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra, per governare il giorno e la notte e per la separazione tra la luce e tra la tenebra. E Dio vide che era buono. E venne sera, poi mattina: quarto giorno. E Dio vide che era buono. E Dio disse: << Brulichino le acque di un brulichio di esseri viventi, e volatili volino sopra la terra, sullo sfondo del firmamento del cielo >>. E così avvenne; Dio creò i grandi cetacei e tutti gli esseri viventi guizzanti, di cui brulicano le acque, secondo le loro specie, e tutti i volatili alati, secondo la loro specie. E Dio vide che era buono. Allora Dio li benedisse dicendo: << siate fecondi, moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; e i volatili si moltiplichino sulla terra >>. E venne sera, poi mattina: quinto giorno. Di nuovo Dio ordinò: << La terra produca esseri viventi, secondo la loro specie: bestiame e rettili e fiere della terra, secondo la loro specie >>. e avvenne così. Dio fece le fiere della terra secondo la loro specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era buono.



Un aiuto a lui corrispondente

dal libro della Genesi

Creazione dell'uomo – Finalmente Dio disse: << Facciamo l'uomo a norma della nostra immagine, come nostra somiglianza, affinché possa dominare sui pesci del mare e sui volatili del cielo, sul bestiame e sulle fiere della terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra >>. Poi Dio disse: << Ecco, io vi do ogni sorta di graminacee produttrici di semenza, che sono sulla superficie di tutta la terra, ed anche ogni sorta di alberi in cui vi sono i frutti portatori di seme: essi costituiranno il vostro nutrimento. Ma a tutte le fiere della terra, a tutti i volatili del cielo e a tutti gli esseri striscianti sulla terra e nei quali vi è l'alito di vita, io do come nutrimento l'erba verde >>. Ecosì avvenne. Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco che era molto buono. E venne sera, poi mattina: sesto giorno.

Creazione della donna. Matrimonio – Poi il Signore Dio disse: << Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto a lui corrispondente >>. Allora il Signore Dio modellò dal terreno tutte le fiere della steppa e tutti i volatili del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo avesse chiamato gli esseri viventi, quello doveva essere il loro nome. E così l'uomo impose dei nomi a tutto il bestiame, a tutti i volatili del cielo e a tutte le fiere della steppa; ma, per Adamo, non fu trovato un aiuto a lui corrispondente. Allora il Signore Dio fece cadere un sonno profondo sull'uomo, che si addormentò, poi gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio costruì la costola, che aveva tolto all'uomo formandone una donna. Poi la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: << Questa volta è osso delle mie ossa e carne della mia carne! Costei si chiamerà donna perchè dall'uomo fu tratta >>. Per questo l'uomo abbandona suo padre e sua madre e si attacca alla sua donna e i due diventano una sola carne. Or ambedue erano nudi, l'uomo e la sua donna, ma non sentivano mutua vergogna.



Gruppo femmine

Perchè Dio dice: "Non è bene che l'uomo sia solo?"

Ludovica: se no si annoia

Benedetta: perchè un uomo e una donna stanno bene insieme

Giorgia M.: perchè se no non si diverte

Giulia: perchè se no è triste

Francesca: e insieme è felice

Perchè ha creato una donna anziché creare un altro uomo?

Ludovica: perchè così si potevano sposare

Giulia: per fare dei bambini

Matilde: per aiutarlo a cucinare

Cosa vuol dire: "Un aiuto a lui corrispondente...?"

Giulia: un animale non è corrispondente perchè non si capiscono, non parlano uguale

Ludovica: che possono capirsi

Beatrice: stanno insieme e si capiscono l'uomo e la donna

Cosa significa: "I due diventano una sola carne....?"

Benedetta: prende una costola dell'uomo sono uguali

Ludovica: ma diversi

Gruppo maschi

Perchè Dio dice: "Non è bene che l'uomo sia solo?"

Lorenzo: perchè non ha nessun amico

Riccardo: perchè è triste

Matteo G.: non gli piace star da solo

Ludovico: si annoia dopo

Francesco: vuole giocare con gli altri

Samuele: vuole che stia in compagnia

Ludovico: vuole qualcuno con cui giocare

Perchè ha creato una donna anziché creare un altro uomo?

Francesco: così può vivere con una donna

Jacopo: voleva un amico

Ludovico: se creava l'uomo litigavano

Matteo G.: con una donna ci si può sposare

Francesco: si può avere dei bambini

Riccardo: solo la donna ha i bambini se si sposa

Matteo G.: il papà mette il semino nella pancia e la mamma fa il bambino

Jacopo: dopo nove mesi

Cosa vuol dire: "Un aiuto a lui corrispondente...?"

Tutti: gli animali non gli fanno compagnia

Cosa significa: "I due diventano una sola carne....?"

Matteo G.: che non sono divisi

Lorenzo: una famiglia

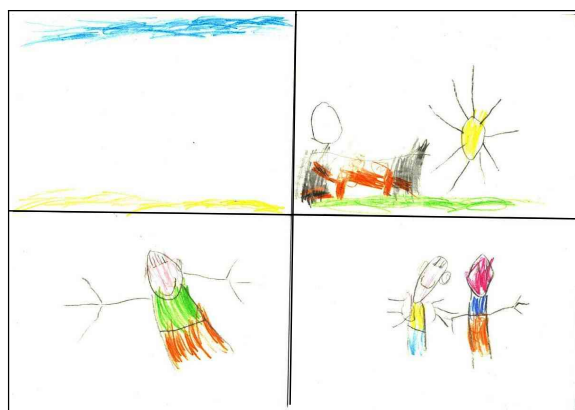
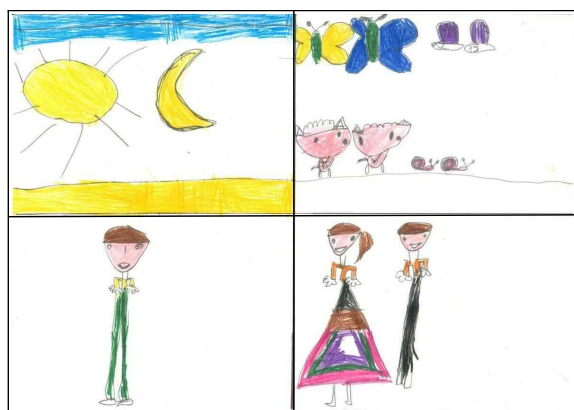
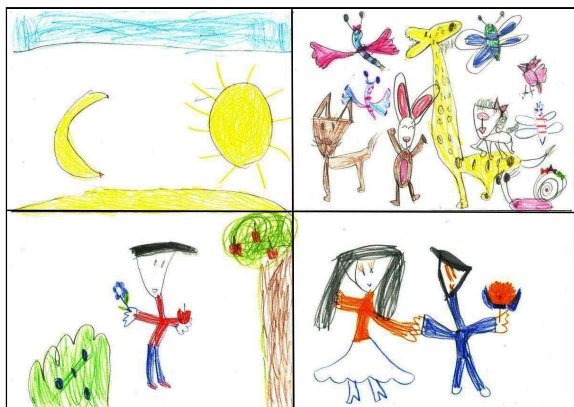
Alessandro: prende la carne dell'uomo per fare la donna

Riccardo: una costolina

Giacomo: perchè ha fatto una donna dalla costola dell'uomo

Rappresentazione grafica in sequenze

I bambini devono rappresentare quello che è stato appena letto dividendolo in sequenze. Sono loro che decidono le quattro sequenze: nella prima il sole, la luna, il deserto, la terra, il mare; nella seconda la creazione degli animali; nella terza viene rappresentato l'uomo da solo e nell'ultima l'uomo e la donna insieme.



Bibliografia

- Claude Boujon, "Povera Gelsomina", Babalibri, 2002
- Daniela Kulot, "Coccodrillo innamorato", Zoolibri, 2005
- Daniela Kulot, "Coccodrillo innamorato cerca casa", Zoolibri, 2005
- David Grossman, "L'abbraccio", Mondadori, 2010
- Kitty Crowther, "Il mio amico Jim", Aer, 2004
- Joan de Deu Prats, "Il signor Guerra e la signora Pace", Macro Junior, 2013
- Agnes de Lestrada, Valeria Docampo, "La grande fabbrica delle parole", Terre di Mezzo, 2010
- Leo Lionni, "Pezzettino", Babalibri, 2006
- Lauren Child, "Topastro cerca padrone", Ape edizioni, 2003
- Bigot Gigi e Goffin Josse, "Nonna zucchero e nonno cioccolato", Fabbri, 2011
- Nicola Cinquetti, "Il dono della farfalla", Lapis, 2001
- Lorenzo Cherubini "Jovanotti", "Per te", libro e canzone
- Vittoria Facchini, "I maschi non mi piacciono perchè", Fatatrac, 1998
- Vittoria Facchini, "Le femmine non mi piacciono perchè", Fatatrac, 1998
- Bimba Londman, "Marc Chagall, come sono diventato", Arka, 2010
- Walt Disney, "Koda fratello orso", Walt Disney company Italia, 2004
- Philip Waechter, "Papà passo a passo", Imprimatur, 2013
- Gianni Rodari, "Favole al telefono", Einaudi, 1962
- Gianni Rodari, "Chi sono io?", Editori Internazionali Riuniti, 1994
- Gianni rodari e Sergio Endrigo, "Ci vuole un fiore", libro e canzone
- Hans Christian Andersen, "Le più belle fiabe", raccolta di fiabe classiche: Il brutto anatroccolo, Il soldatino di piombo, La sirenetta, L'acciarino magico, I vestiti nuovi dell'imperatore, Mondadori, 2009
- Jacob e Wilhelm Grimm, "Le più belle fiabe", raccolta di fiabe classiche: I musicanti di Brema, Cappuccetto rosso, Il lupo e i sette capretti, Biancaneve, Raperonzolo, Mondadori, 2009
- "La Bibbia", Paoline, 1986

I bambini e le bambine

Lorenzo Albanese
Emanuele Attanasio
Giorgia Barbolini
Andrea Boni
Otto Calzolari
Matilde Dalmonego
Gabriele Esposto
Francesca Gollini
Matteo Gollini
Giulia Gozzoli
Romina Hila
Matteo Iovine
Riccardo Laronca
Matteo Magni
Ludovica Marotta
Giorgia Montaldi
Beatrice Palazzi
Jacopo Parenti
Francesco Pincelli
Jessica Lorena Popa
Alessandro Righi
Ludovico Roncaglia
Monica Salerno
Benedetta Salvioli
Eunice Gabriel Soriano Blanco
Giacomo Vernia
Samuele Verzani

Insegnanti: Sonia Rossi e Lisa Manicardi
Anno scolastico 2013/2014
Sezione 5 anni – scoiattoli



Scuole "Parrocchia della Madonna Pellegrina"
nido, infanzia e primaria paritarie
largo Madre Teresa di Calcutta 40, Modena